

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Giovani qualificati in provincia di Trento
Anno formativo 2002/2003**

Trento, gennaio 2006

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi

Lavoro dattilografico ed impaginazione grafica: Alessandra Mutinelli

INDICE

Introduzione

di Pietro Antonio Varesi pag. 5

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO. ANNO FORMATIVO 2002/03

1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Metodologia	pag.	8
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
2. I qualificati nel complesso	pag.	13
2.1 Il periodo di transizione	pag.	13
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	16
2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	18
2.4 Le mansioni svolte	pag.	22
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	23
3. Prime conclusioni	pag.	24
4. I qualificati dell'area industriale	pag.	25
4.1 Il periodo di transizione	pag.	28
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	29
4.3 Le mansioni svolte	pag.	30
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	31
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	33
5. I qualificati dell'area terziario	pag.	43
5.1 Il periodo di transizione	pag.	44
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	47
5.3 Le mansioni svolte	pag.	47
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	48
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	50
6. Conclusioni	pag.	60
Allegato questionario	pag.	65

I qualificati in Trentino proseguono verso ulteriori mete formative

L'annuale studio sugli esiti occupazionali dei giovani qualificati in provincia di Trento (relativo ai qualificati dell'anno formativo 2002/2003) pur riconfermando molte indicazioni già emerse negli anni scorsi, offre alla nostra attenzione alcuni dati di notevole interesse per gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno a cuore i problemi del mondo giovanile.

Il rapporto tra i giovani considerati e l'occupazione sta progressivamente cambiando e ciò per un verso, è il frutto della acquisizione di importanti conquiste sociali, mentre, per altro verso, è all'origine di nuove problematiche.

L'elemento di maggior rilievo è l'innalzamento del numero di giovani (e soprattutto di donne giovani) che a 18 mesi dalla qualifica dichiara di essere ancora impegnato in attività di studio. In due anni questo fenomeno registra una crescita notevole: complessivamente si passa dall'11,2% del 2001 al 18,7% del 2003 (quindi i qualificati ancora in formazione aumentano di oltre la metà) con un aumento di circa 6 punti percentuali dei qualificati maschi (che passano dall'8% circa al 14,2%) e di oltre 9 punti percentuali delle donne qualificate (dal 16,0% al 25,3%). Emerge dunque nettamente una più alta propensione a continuare gli studi dopo l'acquisizione della qualifica, le cui cause meritano di essere adeguatamente indagate.

In parte il fenomeno potrebbe essere ricondotto alle maggiori difficoltà dell'economia e del mercato del lavoro nel periodo considerato (v. il XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento). Secondo questa lettura i giovani permarrebbero di più negli studi per le minori opportunità offerte dal mercato del lavoro (non trovo sempre lavoro, quindi, pur di non rimanere inattivo, continuo a studiare). In questa direzione depongono l'aumento dei qualificati disoccupati ed in particolare delle donne qualificate disoccupate (passate dal 14,6% al 16,1%), l'incremento dei soggetti che, nei diciotto mesi considerati, non hanno svolto nemmeno una esperienza di lavoro (si va dal 7,8% del 2002 al 12,3% del 2003), nonché la diminuzione dei qualificati che hanno trovato almeno una occupazione (scesi dal 91,4% del 2002 all'87,7% del 2003). Se dovessimo accogliere questa tesi, la maggior propensione dei qualificati (e, come si è detto, in specie delle qualificate) a proseguire gli studi potrebbe derivare dunque dalla mancanza di opportunità di lavoro, segno evidente dell'aggravarsi delle difficoltà di primo inserimento nel mercato del lavoro.

Diventa dunque cruciale capire se il prolungamento della formazione sia da considerare una sorta di "area di parcheggio" in attesa di tempi migliori o se, invece, la ricerca di più alti livelli di formazione non costituisca una scelta consapevole e determinata dei giovani e delle loro famiglie.

In proposito è possibile invero una lettura parzialmente diversa del fenomeno in esame rispetto a quella sopra descritta. I dati a disposizione consentono innanzi tutto di impostare in modo diverso il tema della disoccupazione dei qualificati, a partire dal fatto che comunque quasi il 90% dei giovani qualificati ha avuto almeno una occupazione nei 18 mesi successivi al conseguimento della qualifica e che poco meno del 70% risultano occupati al momento della rilevazione.

La ricerca di un lavoro ha dunque alte probabilità di concludersi con esito positivo e molto spesso può concludersi con il reperimento di una occupazione coerente (è bene segnalare che ciò è avvenuto nel 67,3% dei casi).

Allora il punto su cui riflettere non è la denuncia di un generico aggravarsi della disoccupazione giovanile, poiché è dimostrato che “una occupazione” è alla portata di quasi tutti i giovani qualificati. Inoltre va sottolineato, ed è un punto fondamentale per la nostra riflessione, che oltre l’80% dei giovani che proseguono gli studi dopo la qualifica risultano impegnati in percorsi di scuola secondaria superiore. Orbene, non credo si possa ragionevolmente sostenere che la prosecuzione degli studi in un percorso tanto impegnativo sia da attribuire al desiderio di occupare del tempo in mancanza di lavoro. E’ credibile invece che tale scelta sia il frutto di profonde convinzioni maturate in ambito scolastico e familiare sui notevoli vantaggi che offre il nuovo sistema trentino di formazione professionale, canale sempre più aperto alla prosecuzione nella secondaria. In altri termini si può sostenere che la gran parte dei qualificati che risulta impegnata in attività di studio si trova in quella condizione per scelta deliberata, favorita dal moderno impianto adottato dalla formazione professionale trentina (per inciso ricordo che nulla di simile è rinvenibile nel resto del Paese).

A conferma ulteriore di questa seconda chiave di lettura ricordo che la quota di coloro che possiamo considerare non in cerca di occupazione (occupati, studenti, militari) è rimasta sostanzialmente invariata nel triennio (90,04% nel 2001, 90,20% nel 2002, 89,17% nel 2003). Insomma ad un’analisi più approfondita emergono elementi per una lettura anche positiva del fenomeno in esame, elementi comunque da valutare con prudenza e da monitorare costantemente.

prof. Pietro Antonio Varesi
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2002/03
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Il contesto della formazione scolastica superiore, in provincia di Trento, ha sempre sostenuto la bipartizione degli indirizzi di istruzione, offrendo ai ragazzi in uscita dal ciclo dell'obbligo due concrete alternative: il proseguimento nei percorsi scolastici dell'istruzione secondaria di secondo grado o la scelta del sistema della formazione professionale di base. Quest'ultimo è stato strutturato per fornire, oltre alla qualificazione professionale, una solida base culturale trasversale dei giovani, in funzione della possibilità di estendere la spendibilità della preparazione oltre i classici canali d'impiego che una preparazione tecnico-operativa può garantire.

Anche la risposta da parte dei giovani è sempre stata piuttosto soddisfacente, per quanto misure atte a favorire una maggiore partecipazione, soprattutto della componente femminile, sembrano ulteriormente attuabili ed auspicabili.

In generale comunque deve riconoscersi il particolare impegno che è stato profuso nella promozione di questo canale, anche in virtù della particolare autonomia locale che ha permesso di predisporre una normativa specificamente indirizzata a coordinare l'ordinamento della formazione professionale con gli interventi di politica del lavoro¹.

¹ La legge che disciplina gli interventi di politica del lavoro in provincia di Trento è la L.P. 16 giugno 1983, n. 19, mentre la norma che disciplina l'ordinamento della formazione professionale è la L.P. 3 settembre 1987, n. 21.

La stessa legge provinciale sull'organizzazione degli interventi di politica del lavoro, tra l'altro, prevede una "analisi sistematica dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e della dinamica delle professionalità, anche al fine di individuare i conseguenti bisogni formativi e le implicazioni sulla tipologia e sugli ordinamenti didattici delle iniziative di formazione professionale", il che determina la necessità di un costante monitoraggio del sistema della formazione professionale di base.

L'Osservatorio del mercato del Lavoro svolge questo compito attraverso l'annuale indagine sugli esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento, con la quale intende verificare l'evoluzione del sistema formativo locale, in relazione alle istanze avanzate dal mercato ed al giudizio espresso dagli studenti, che vengono contattati dopo un certo periodo di tempo dal momento del conseguimento della qualifica.

Prima di entrare nel merito dell'analisi, è però opportuno contestualizzare la partecipazione dei ragazzi ai due percorsi formativi superiori.

I tassi di iscrizione mostrano un andamento costante nel tempo che vede coinvolto uno studente su cinque nella scelta della formazione professionale e quattro su cinque in quella della scuola superiore.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1995/96		1996/97		1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04	
	v.a.	%																
Isritti al 1° anno della scuola media superiore	4.189	78,0	4.346	80,0	4.253	78,6	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4
Isritti al 1° anno della formazione professionale	1.184	22,0	1.086	20,0	1.156	21,4	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6
Totale	5.373	100,0	5.432	100,0	5.409	100,0	5.196	100,0	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

L'ultimo dato disponibile, che si riferisce all'anno scolastico 2003/04, indica che il 21,6% di tutti coloro che si sono iscritti alla prima classe di una scuola post-obbligo ha scelto un percorso della formazione professionale.

Rispetto all'anno formativo precedente si registra un lieve calo per una corrispondente variazione percentuale dell'1,5%, indotto però esclusivamente dalla flessione della componente femminile, la quale diminuisce dell'8,8%. Gli iscritti maschi invece crescono del 2,7%.

1.1 Metodologia

L'indagine cui si riferisce l'aggiornamento di quest'anno ha coinvolto gli studenti dell'anno formativo 2002/03, che hanno ottenuto l'attestato di qualifica professionale nel mese di giugno 2003.

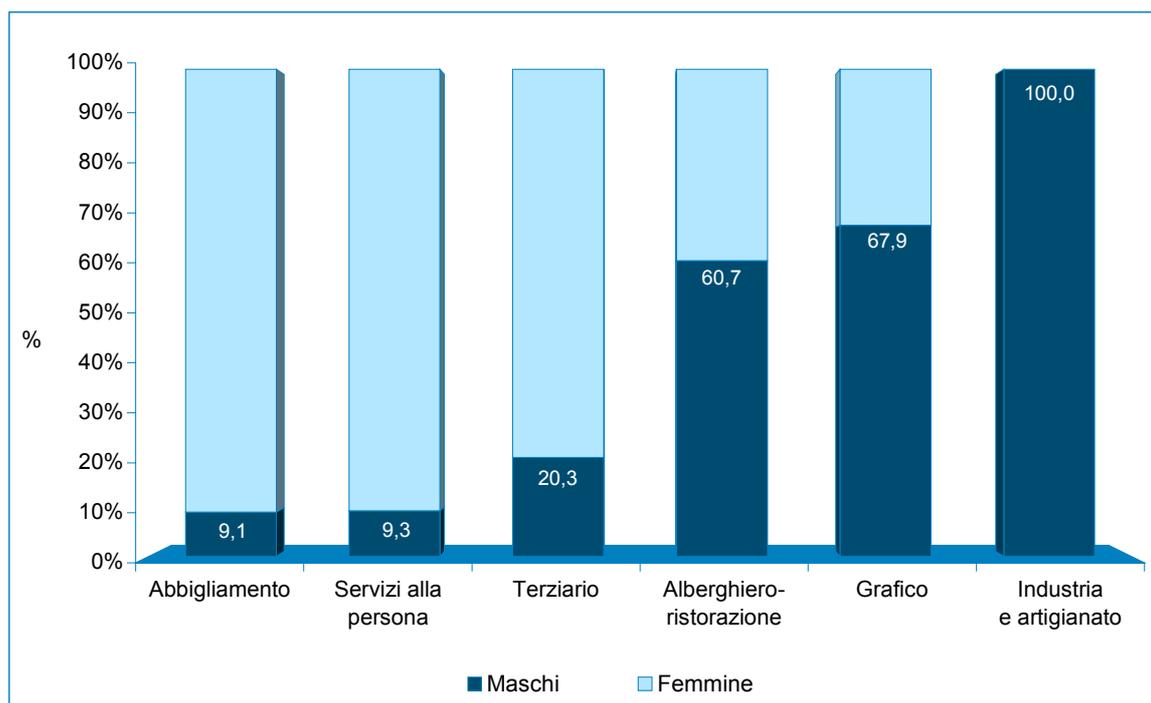
Come negli ultimi anni, gli intervistati sono stati raggiunti attraverso un questionario telefonico, che ha ormai sostituito la spedizione a domicilio di quello cartaceo, poco efficiente sia sotto il profilo dell'impatto diretto con la persona da contattare che per vari altri aspetti organizzativi

successivi. L'adozione dello strumento delle interviste telefoniche si è confermato molto valido consentendo tempi di raccolta e verifica dei dati assai contenuti.

Come di consueto, l'insieme delle risposte ottenute è stato molto elevato, anche se in modesta flessione rispetto alle ultime due indagini: su 956 studenti intervistabili, i questionari risultati validi sono stati 813, pari all'85,0% del totale. Va segnalato che la differenza tra il numero dei soggetti intervistabili e quello dei soggetti realmente intervistati è attribuibile, nella quasi totalità dei casi, alla impossibilità di contattare il qualificato a seguito della difficoltà di reperimento dello stesso (il numero di telefono non corrispondeva più alla persona cercata, il ragazzo si trovava all'estero nel periodo dell'intervista, oppure svolgeva un'attività lavorativa proprio nelle fasce orarie dedicate all'indagine telefonica). Per quanto riguarda l'insieme dei qualificati che è stato possibile contattare, il grado di collaborazione è apparso sempre concreto e consistente, tanto che i casi di esplicito rifiuto a rispondere alle domande sono risultati assolutamente marginali.

La percentuale di risposte ottenute distinta per sesso (il dato non è evidenziato in tabella) indica un sostanziale bilanciamento: su 577 maschi intervistabili ha risposto l'84,0%, mentre su 379 femmine la percentuale è stata dell'86,5%. Non esiste, insomma, una maggiore propensione maschile o femminile a collaborare con l'intervistatore.

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

Il grado di successo, in termini di intervistandi contattati, è stato più significativo per i ragazzi iscritti ai percorsi dell'area "Industria", per i quali si è raggiunta una quota di risposte dell'88,9%, mentre per quelli dell'area "Terziario" la percentuale si è attestata all'82,0%.

Si è rispettata una metodologia già collaudata, che permettesse la comparabilità piena dei risultati

ottenuti con quelli raccolti nelle precedenti indagini: a 18 mesi dall'ottenimento dell'attestato di qualifica, cioè nel mese di dicembre 2004, è stata avviata un'indagine telefonica con lo scopo di contattare la totalità² dei qualificati e sono stati posti quesiti specifici relativi sia alla fase "di passaggio" tra la scuola e le prime esperienze lavorative, sia sulla posizione ricoperta al momento stesso dell'intervista in merito allo stato di occupazione e alla professionalità rivestita. Il periodo di 18 mesi che separa il momento della qualifica dalla somministrazione del questionario telefonico è quello che si ritiene adeguato alla maturazione di scelte definitive che si concretizzano in un percorso stabilito nel mercato del lavoro oppure nell'ambito di un ulteriore proseguimento della preparazione scolastica/formativa.

Vale la pena sottolineare come le due tipologie di opportunità che si prospettano al neo-qualificato, cioè la ricerca diretta di uno sbocco occupazionale che dia forma immediata alle competenze acquisite oppure l'ulteriore investimento formativo volto ad affinare la preparazione acquisita, siano entrambe assai significative in termini di conseguenze per il ragazzo e per il tessuto imprenditoriale che utilizzerà la nuova forza lavoro. In tal senso, l'indagine non punta solo a stabilire una correlazione diretta tra numero di occupati al momento dell'intervista e grado di successo del sistema formativo, in quanto ciò limiterebbe enormemente l'ambito dell'analisi e trascurerebbe quel fattore qualitativo tanto rincorso dalle istituzioni scolastiche e altrettanto richiesto dalle imprese, che nel tempo hanno fatto sentire l'esigenza di poter disporre di livelli di specializzazione sempre più elevati. Del resto i dati mostrano come cresca la tendenza degli stessi allievi a sacrificare un risultato occupazionale più o meno immediato a favore di un ulteriore investimento che garantisca una migliore occupabilità futura. Aumenta, soprattutto tra le qualificate, la quota di coloro che proseguono l'iter scolastico per ottenere un riconoscimento che sia spendibile in un ambito professionale più esteso di quello che la semplice qualifica professionale potrebbe garantire, anche in considerazione del fatto che i percorsi formativi frequentati dalle ragazze hanno spesso una minore spendibilità nel mercato del lavoro.

L'accresciuta consapevolezza della necessità di disporre di un bagaglio di conoscenze che rivesta contemporaneamente le caratteristiche della trasversalità e della specializzazione è un elemento che contraddistingue le leve di qualificati analizzate negli ultimi anni e la tendenza sembra consolidarsi col tempo, in linea con la volontà del legislatore di accrescere la dignità del sistema della formazione professionale per avvicinarlo maggiormente al sistema scolastico e rendere i due percorsi più permeabili tra loro.

L'obiettivo dell'indagine quindi è duplice: dare conto delle quantità, per fornire gli strumenti necessari ad inquadrare i numeri della formazione professionale in quel contesto più ampio ed articolato che definisce la fase di transizione tra scuola e lavoro; riconoscere dei livelli qualitativi associati ai risultati ottenuti dai qualificati, anche a prescindere dal puro dato elementare che è rappresentato dal tempo utilizzato per ottenere un risultato occupazionale qualsiasi.

Trattandosi di un'analisi quali-quantitativa, il confronto mira anche ad evidenziare i diversi livelli di gradimento dell'esperienza formativa da parte di tutti i gruppi di qualificati, con lo scopo di fornire elementi utili ad una valutazione ex-post sull'efficacia degli strumenti utilizzati durante i corsi. Considerando il fatto che, al momento dell'intervista, la maggior parte dei qualificati è occupata o può vantare almeno un'esperienza lavorativa, il giudizio espresso dai ragazzi risulta

² I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri cui l'intervista non poteva adattarsi.

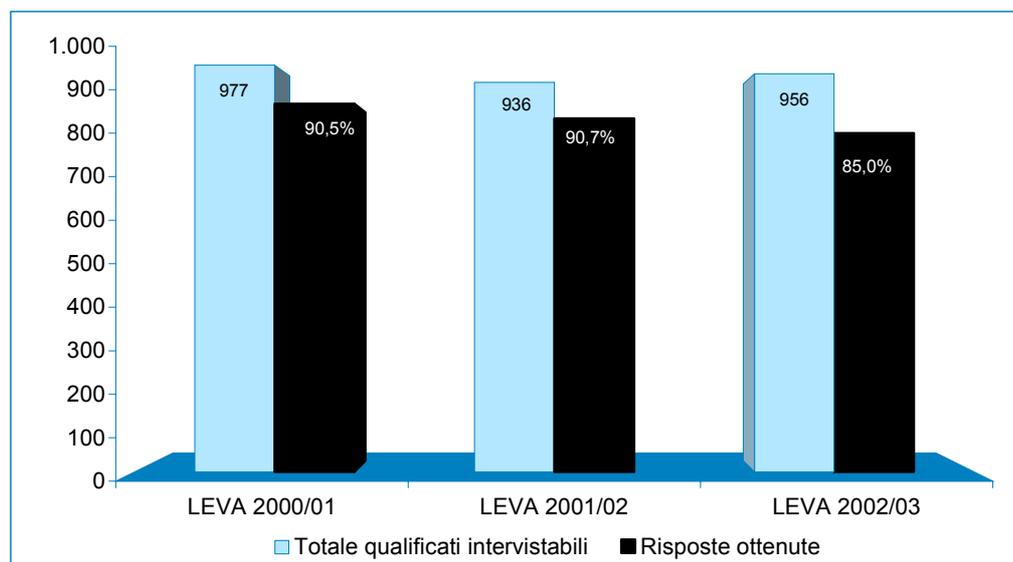
utile per evidenziare eventuali criticità nell'impostazione curricolare.

Metodologicamente questo si traduce nella raccolta e nella messa a confronto di dati riferiti ai diversi percorsi che i ragazzi possono intraprendere nell'arco del corso di studi, ma anche – temporalmente – nella comparazione dei risultati relativi alle ultime leve, già prese in considerazione dalle indagini precedenti.

In altre parole si cerca di fornire una panoramica dei diversi approcci post-qualifica legati alle scelte di indirizzo effettuate dagli studenti, ma anche un'idea delle dinamiche che si sviluppano nel tempo in merito alle opportunità che ai ragazzi si prospettano alla conclusione del percorso formativo.

Ogni volta che ciò risulti significativo, i risultati vengono distinti per sesso, in quanto le motivazioni che determinano la scelta del percorso e gli esiti occupazionali risentono di un differente atteggiamento che distingue i due generi.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTATI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

La presentazione dei dati rispetta la metodologia già utilizzata, che prevede innanzitutto una panoramica generale sui risultati dei qualificati nel loro complesso: ciò permette di avere un'idea rapida ed efficace della dinamica delle variabili sotto esame, ma non consente di cogliere le differenze più fini a livello di gruppi di qualifica³.

Dopo questa presentazione vengono esposti i dati dei singoli macrosettori, raggruppati nelle due aree "Industria" e "Terziario". Si tratta di un livello di analisi più dettagliato sotto l'aspetto quantitativo e più approfondito sotto quello qualitativo ed è necessario per esporre le differenze

³ Per "gruppi di qualifica" si intendono i sei macrosettori che definiscono i percorsi a disposizione degli studenti durante il triennio formativo e all'interno dei quali vengono individuati i singoli corsi di formazione. A loro volta i sei macrosettori vengono convenzionalmente suddivisi in due grandi aree: Industria e Terziario.

che caratterizzano i percorsi di studio disponibili e le ricadute che queste determinano sugli esiti post-qualifica, siano essi di carattere lavorativo o legati al proseguimento scolastico. Spesso in passato, sulla base di tali differenze, si è voluto distinguere tra qualifiche “forti” e “deboli” in relazione alla capacità di creare opportunità occupazionali nel breve periodo. Queste differenze continuano ad esistere, ma sembra opportuno – in considerazione di quanto detto sopra sull’importanza degli aspetti qualitativi dell’indagine – ricalibrare le considerazioni sulla valenza dei singoli percorsi anche in base alla effettiva corrispondenza tra le aspettative dei ragazzi ed il risultato ottenuto, sia esso in ambito professionale o del sistema scolastico.

Il che si traduce nel dare minor peso ai tempi di attesa necessari per ottenere un’occupazione qualsiasi (sempre molto brevi, del resto) e nel ponderare maggiormente la qualità dei risultati ottenuti oppure ottenibili.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti, quindi l’attenzione viene puntata in generale sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell’indagine sono cinque:

- 1) l’attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell’occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell’intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell’intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l’utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un’attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di “classifica”, le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell’intervista.

Si dà così un’idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell’occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle

attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione coerente con la qualifica ottenuta⁴.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Come consuetudine, l'indagine telefonica è stata attivata trascorsi 18 mesi dal momento in cui i ragazzi hanno ottenuto la qualifica, quindi all'inizio del mese di gennaio 2005. Questo periodo di transizione è stato fin qui considerato necessario per consentire ai ragazzi di sviluppare le scelte che permettessero di assestare la propria posizione in ambito professionale oppure nel prosieguo del ciclo scolastico e, in ogni caso, per poter considerare sufficientemente stabile lo status acquisito.

Accade frequentemente infatti che le decisioni e le opportunità che portano alla stabilizzazione della propria situazione non maturino immediatamente, ma seguano un periodo di "orientamento" spesso caratterizzato da una o più esperienze lavorative di breve durata. Anche se il tipo di professionalità che i ragazzi della formazione professionale possono spendere è molto richiesta dalle aziende, bisogna considerare che il passaggio attraverso esperienze di lavoro stagionale è assai frequente e coinvolge anche soggetti che poi decidono di proseguire con l'esperienza scolastica invece di entrare immediatamente nel mondo del lavoro. Si tratta comunque di esperienze particolarmente importanti, che mettono in luce molte delle problematiche connesse con il rapporto di lavoro, nonostante un primo approccio sia già stato realizzato durante il terzo anno del corso di studi, attraverso lo strumento obbligatorio dello stage.

In definitiva si ritiene che, nella generalità dei casi, dopo un anno e mezzo tali esperienze transitorie siano superate ed abbiano lasciato il posto ad un percorso più certo, che possa essere analizzato considerandolo come il frutto di una scelta ormai pressoché definitiva.

Durante il periodo di transizione si distinguono tipicamente tre possibili condizioni, che rappresentano l'oggetto della prima parte dell'indagine: condizione di occupazione, di ricerca di occupazione, di inattività. Le domande poste agli intervistati tendono a chiarire in che modo i ragazzi abbiano utilizzato questo periodo rispetto alle tre possibili condizioni, con l'obiettivo principale di verificare il grado di difficoltà che è stato riscontrato in relazione al raggiungimento di uno sbocco occupazionale, in quanto lo status di occupato rappresenta la grande maggioranza dei casi rilevati al momento dell'intervista.

In relazione a questi fattori è interessante notare un primo elemento che denota un cambio di tendenza rispetto al passato: la percentuale di coloro che nel periodo di transizione non ha mai lavorato risulta in aumento, passando dal 7,8% dei qualificati nel 2002 al 12,3% della leva

⁴ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

analizzata (Tab. 2).

Tab. 2 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2000/01		LEVA 2001/02		LEVA 2002/03	
Totale qualificati intervistabili	977		936		956	
Risposte ottenute	884		849		813	
Percentuale di risposte	90,5		90,7		85,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	808	91,4	783	92,2	713	87,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	612	69,2	622	73,3	547	67,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	320	36,2	267	31,4	261	32,1
non hanno mai lavorato	76	8,6	66	7,8	100	12,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	642	72,7	609	71,7	546	67,2
di cui occupati per la prima volta	355	55,3	354	58,1	256	46,9
occupati coerenti	431	67,1	434	71,3	390	71,4
occupati incoerenti	211	32,9	175	28,7	156	28,6
lavoratori autonomi	13	2,0	16 *	2,6	12	2,2
lavoratori dipendenti	629	98,0	588 *	96,6	534	97,8
di cui dipendenti pubblici	7	1,1	15	2,6	15	2,8
dipendenti privati	622	98,9	573	97,4	519	97,2
con regolare contratto	618	98,3	580	98,6	526	98,5
senza regolare contratto	11	1,7	8	1,4	8	1,5
erano disoccupati	56	6,3	58	6,8	54	6,6
di cui inoccupati	13	23,2	18	31,0	17	31,5
disoccupati in senso stretto	43	76,8	40	69,0	37	68,5
erano inattivi	186	21,0	182	21,4	213	26,2
di cui studenti	99	53,2	131	72,0	152	71,4
militari	55	29,6	26	14,3	27	12,7
non in cerca di lavoro	32	17,2	25	13,7	34	16,0

* 5 intervistati non hanno saputo dire se il rapporto di lavoro fosse di natura autonoma o dipendente

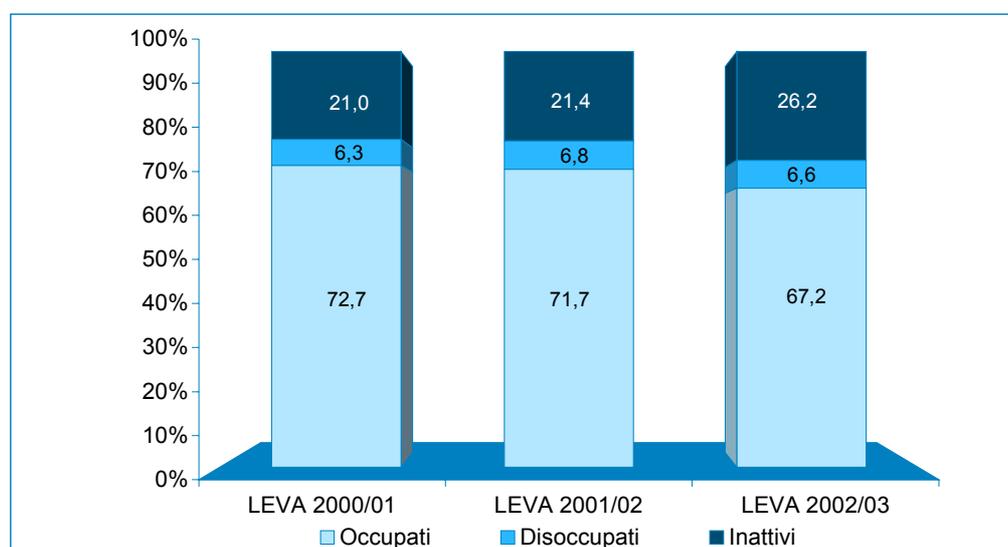
fonte: OML

Cala di conseguenza all'87,7% la quota di soggetti che in questo periodo hanno sperimentato un'esperienza lavorativa. Parallelamente diminuisce il peso di coloro che dichiarano di aver svolto almeno un'occupazione coerente con il titolo di studio conseguito, che si attesta al 67,3% di tutti gli intervistati contro il 69,2% del 2002 e il 73,3% dell'anno precedente.

Il numero dei ragazzi che affermano di aver sperimentato un'occupazione coerente risulta comunque più che doppio rispetto a quanti hanno ricoperto mansioni non attinenti alla qualifica (261 soggetti, pari al 32,1% degli intervistati).

Approfondendo ulteriormente, si evince poi che esiste una certa differenza tra l'esperienza dei maschi e delle femmine: i primi dichiarano di aver svolto almeno un'occupazione nel 92,2% dei casi, mentre la percentuale di femmine nella stessa condizione si ferma all'81,1%. Lo stesso sbilanciamento si riscontra in relazione ad esperienze di occupazione coerente che evidenzia una percentuale di ragazzi pari al 69,9% contro il 63,4% delle ragazze.

Graf. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Chi ha lavorato ha dovuto attendere pochissimo tempo per ottenere la prima occupazione, in media meno di un mese, anche se i risultati ottenuti dai ragazzi sono stati più brillanti di quelli delle ragazze (Tab. 3).

La maggior propensione dei maschi ad occuparsi si rileva anche nell'analisi della distribuzione dei tempi relativi alle tre condizioni riscontrabili durante il periodo di transizione. I qualificati hanno dichiarato di aver lavorato per quasi il 72% di questo periodo, mentre per le qualificate lo stato occupazionale ha coperto solo il 52% del tempo. I ragazzi hanno speso solo il 5% del tempo per cercare un'occupazione (comprendendo anche i tempi di ricerca di occupazioni successive alla prima), mentre le ragazze hanno investito nella ricerca di lavoro più del 12% di questo intervallo temporale. I periodi di inattività, cioè non lavorati e non dedicati alla ricerca di lavoro, hanno coperto il 23% del tempo per i maschi e quasi il 36% per le femmine.

Il confronto con i due anni precedenti evidenzia una graduale tendenza delle ragazze a posticipare il momento dell'entrata nel mondo del lavoro a favore di un ulteriore investimento formativo. Infatti la percentuale di tempo trascorso a lavorare scende di 10 punti percentuali in due anni, passando dal 62,1% al 51,9%, mentre parallelamente cresce di 8 punti la percentuale di tempo trascorso in attività di studio (dal 19,8% al 27,0%). Anche per i maschi si registra una tendenza dello stesso segno, ma più contenuta: la quota di tempo "trasferita" dall'attività lavorativa all'attività di studio è pari a circa 6 punti percentuali.

L'insieme di questi primi dati mette in luce due fattori: il primo riguarda la diminuita tendenza generale ad optare immediatamente e massicciamente per un'esperienza lavorativa, a beneficio – presumibilmente – di un approfondimento delle conoscenze acquisite attraverso il proseguimento del ciclo di studi; il secondo attiene al diverso approccio adottato da ragazzi e ragazze, che mostra come la suddetta tendenza coinvolga maggiormente le femmine, in considerazione anche del fatto che (l'esperienza delle indagini precedenti lo conferma) i percorsi formativi preferiti dai maschi si prestano maggiormente ad una spendibilità immediata nel mondo del lavoro.

A questo si aggiunga il fatto che l'occupazione non coerente ha un peso più rilevante nei confronti della componente femminile, la quale quindi dichiara maggiori difficoltà nella fase dell'inserimento lavorativo. Il tasso che registra questa difficoltà si attesta al 39,3% per le femmine, mentre si ferma al 32,5% per i maschi, in linea con quanto rilevato per la leva precedente.

Tab. 3 **PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	552	517	485
Femmine	332	332	328
Totale	884	849	813
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,5	0,3	0,4
Femmine	1,1	0,9	1,1
Totale	0,7	0,5	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	76,1	72,9	71,8
Femmine	62,1	58,0	51,9
Totale	70,8	67,0	63,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,2	4,0	5,0
Femmine	13,1	12,1	12,3
Totale	8,2	7,2	7,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	18,7	23,1	23,2
Femmine	24,8	29,9	35,8
Totale	21,0	25,8	28,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	38,4	32,2	32,5
Femmine	37,9	39,4	39,3
Totale	38,3	34,9	35,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

In ambedue le alternative che si prospettano ai qualificati, cioè entrare direttamente nel mercato del lavoro o proseguire negli studi, i 18 mesi di transizione sembrano adeguati a rendere verosimilmente stabile la condizione dell'intervistato. I primi quesiti posti tendono quindi a verificare la distribuzione tra quanti sono attivamente presenti nel mercato del lavoro, come occupati o alla ricerca di lavoro, e quanti risultano invece inattivi. In relazione alla capacità di concretizzare sbocchi occupazionali si valutano anche i tassi di occupazione e disoccupazione,

nonché il tasso di occupazione coerente, che dà una prima indicazione di massima sull'allineamento tra offerta del sistema della formazione professionale ed esigenze delle imprese in termini di professionalità utilizzate. Un punto, questo, che sta divenendo sempre più cruciale nel dibattito sulla validità delle politiche attive del lavoro.

La Tab. 4, che per il totale dei qualificati sintetizza la condizione professionale e non all'atto dell'intervista, evidenzia innanzitutto come il tasso di attività complessivo abbia subito negli ultimi anni un progressivo ridimensionamento, che si rende evidente soprattutto nel confronto con la leva attualmente analizzata.

Pur continuando a rappresentare una quota importante, la percentuale di coloro che dopo 18 mesi sono presenti nel mercato del lavoro in qualità di occupati o in cerca di un'occupazione subisce un taglio di cinque punti rispetto alla leva precedente, passando dal 78,6% degli intervistati al 73,8%. Una diminuzione che va imputata soprattutto alla componente femminile, che vede scendere di circa 8 punti percentuali la propria posizione, al contrario dei maschi il cui tasso scende di poco più di due punti.

Di conseguenza cala, e negli stessi termini, il tasso di occupazione che si attesta al 67,2%, con una riduzione di quattro punti percentuali e mezzo rispetto ai risultati ottenuti dai qualificati 2002.

Tab. 4 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali* -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	552	517	485
Femmine	332	332	328
Totale	884	849	813
Tasso di attività			
Maschi	79,2	79,9	77,5
Femmine	78,6	76,5	68,3
Totale	79,0	78,6	73,8
Tasso di occupazione			
Maschi	75,4	75,8	73,8
Femmine	68,1	65,4	57,3
Totale	72,6	71,7	67,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	48,7	54,2	52,4
Femmine	48,8	46,4	41,5
Totale	48,8	51,1	48,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	4,8	5,1	4,8
Femmine	13,4	14,6	16,1
Totale	8,0	8,7	9,0
Percentuale di studenti			
Maschi	8,3	13,5	14,2
Femmine	16,0	18,4	25,3
Totale	11,2	15,4	18,7

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Anche in questo caso la componente maschile mantiene un risultato più favorevole, con una quota di occupati pari al 73,8% degli intervistati, mentre le ragazze, distanziate di più di 16 punti, fanno registrare un tasso del 57,3%, decisamente inferiore anche al dato mostrato nell'indagine dello scorso anno (65,4%).

Le distanze si fanno lievemente meno importanti nel confronto tra i tassi di occupazione coerente che mostra una differenza di posizione maschi/femmine pari a 11 punti: infatti i ragazzi che dichiarano un'occupazione consona al percorso formativo intrapreso sono il 52,4% del totale, mentre le ragazze presentano un tasso di occupazione coerente del 41,5%. Da notare che due anni prima, per i qualificati 2001, non si riscontrava alcuna differenza nell'analisi di questo indicatore rispetto al genere. Del resto la quota di ragazze che continuano gli studi cresce nel tempo, a discapito della percentuale di quante si dichiarano occupate al momento dell'intervista.

La dinamica della componente disoccupata registra una tendenza molto contenuta alla crescita, anche in questo caso trainata dal dato femminile. Complessivamente il numero di coloro che al momento dell'intervista si dichiara disoccupato o inoccupato è di 54 su un totale di 600 soggetti che formano la forza lavoro. Di conseguenza il tasso di disoccupazione si attesta al 9%, contro un valore dell'8,7% registrato l'anno precedente e dell'8% due anni prima. In questo periodo di tempo, mentre il dato maschile si è mantenuto sostanzialmente stabile attorno al 5%, quello delle ragazze è cresciuto costantemente dal 13,4% fino all'attuale 16,1%.

Tutti questi dati sembrerebbero manifestare una situazione in deterioramento per quanto attiene la capacità dei qualificati di concretizzare nel lavoro le conoscenze apprese, ma in realtà vanno operate delle distinzioni. Il calo del tasso di attività non si configura di per sé come un risultato negativo, nella misura in cui consegue ad una precisa scelta di una parte crescente dei ragazzi di proseguire gli studi anziché porsi immediatamente sul mercato. Che questa sia la tendenza lo dimostra il peso sempre crescente di chi sta ancora studiando al momento dell'intervista: era l'11,2% degli intervistati nella leva 2001 ed è passato al 18,7% durante l'attuale indagine. A chiarire meglio il fenomeno, si evidenzia una sostanziale differenza di comportamento tra maschi e femmine, con una quota di studenti assai più elevata in capo alla componente femminile: due anni fa le ragazze che avevano optato per il proseguimento degli studi erano il 16,0% (il doppio dei maschi), ora sono il 25,3% (contro il 14,2% dei ragazzi).

Ciò giustifica, in parte, i diversi risultati che si registrano nel modo di porsi dei due sessi nei confronti del mondo del lavoro, durante la fase immediatamente successiva alla qualifica.

2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Spostiamo ora l'attenzione sulla sola componente occupata.

Gli intervistati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa - dipendente o autonoma - risultano 546, circa due terzi del totale. Come già evidenziato, i maschi sono più propensi all'occupazione immediata, manifestando una percentuale di lavoratori all'atto dell'intervista pari al 73,8%, contro il 57,3% delle femmine.

La quota di coloro che dichiarano un'occupazione coerente⁵ si mantiene nel tempo abbastanza stabile, con tendenza all'aumento: il 71,4% degli occupati si trova in questa condizione, contro il

⁵ Questa percentuale, che è calcolata sul totale degli occupati, non va confusa con il tasso di occupazione coerente - visto prima - che attiene alla generalità degli intervistati.

67,1% di due anni prima. Non si riscontra una marcata differenza tra le performance maschili e femminili, che appaiono piuttosto allineate; le ragazze, anzi, quest'anno ottengono un risultato migliore (72,3%) dei maschi (71,0%). A 18 mesi dalla qualifica, quindi, cala il numero di quanti optano per il lavoro, ma tra questi aumenta la percentuale di coloro che riescono ad ottenere un lavoro adeguato alla propria preparazione.

Tab. 5 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	416	392	358
Femmine	226	217	188
Totale	642	609	546
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	64,7	71,4	71,0
Femmine	71,7	71,0	72,3
Totale	67,1	71,3	71,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,1	0,8	1,5
Industria	50,2	48,3	47,4
di cui costruzioni	23,4	24,1	23,6
Servizi	48,4	50,9	51,1
di cui commercio e p.e.	31,8	28,7	30,6
di cui P.A. altri servizi	1,1	2,5	2,7
Non risposto	0,3	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	70,3	74,4	72,9
16-50	17,5	14,3	15,0
Oltre 50 addetti	12,0	10,7	11,4
Non risponde	0,3	0,7	0,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	96,2	95,2	96,3
Dipendente irregolare	1,7	1,3	1,5
Autonomo	2,0	2,6	2,2
Non risponde	0,0	0,8	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	0,5	0,7	-
Apprendistato	59,2	60,0	60,8
Contratto di formazione e lavoro	13,3	10,5	5,1
Lavoro interinale	0,5	0,3	0,6
Tempo indeterminato	16,2	17,6	16,7
Tempo determinato	8,7	10,0	15,2
Altro	1,6	0,9	1,5
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	64,3	70,1	70,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

La distribuzione degli occupati per settore mostra, come nel passato, la classica bipartizione tra il settore industriale, a preminente partecipazione maschile, e quello dei servizi. I due comparti si

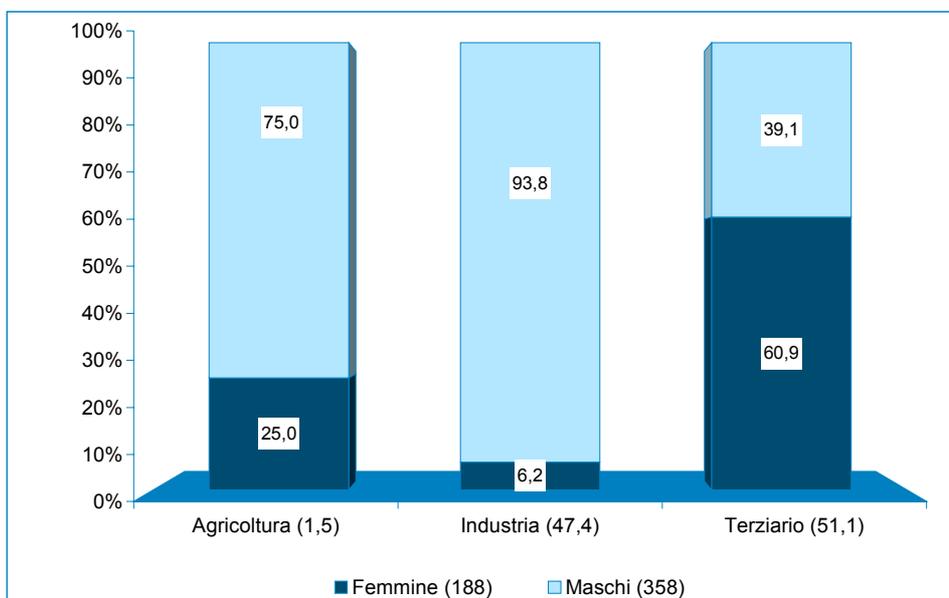
dividono equamente la pressoché totalità degli sbocchi occupazionali, lasciando all'agricoltura un margine residuale (1,5% degli occupati).

Il confronto tra le ultime tre rilevazioni mette in luce però una regressione del settore industriale, che rappresentava un bacino di sbocco lavorativo per il 50,2% dei qualificati 2001 che si dichiaravano occupati (48,3% per i qualificati del 2002), mentre attualmente la quota cala al 47,4%. Questo a favore del settore terziario, che dal 48,4% di due anni fa, garantisce ora una quota del 51,1% di tutte le occasioni di lavoro.

All'interno di questi due settori si distinguono ulteriormente due comparti rilevanti per le opportunità che offrono a questi ragazzi, nonché alla generalità dei lavoratori nel territorio trentino: le costruzioni ed il commercio/pubblici esercizi. Il primo, connotato da una partecipazione quasi esclusivamente maschile⁶, fornisce opportunità lavorative a circa un quarto degli occupati (23,6%) e addirittura ad un terzo (35,5%) se si considera solo la componente maschile. Il secondo garantisce occupazione al 30% degli occupati complessivi e al 40% delle ragazze considerate a se stanti. Inoltre in quest'ambito si concentra buona parte dell'occupazione stagionale.

Il Graf. 4 mette in luce la distribuzione per genere all'interno dei tre principali settori. Come si può immediatamente notare, il settore di riferimento maschile è quello industriale, dove la presenza femminile è modestissima, ma anche l'agricoltura vede una partecipazione dei qualificati maschi decisamente maggioritaria. Il peso delle ragazze prevale invece nel terziario, che lascia comunque spazio anche all'occupazione maschile.

Graf. 4 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

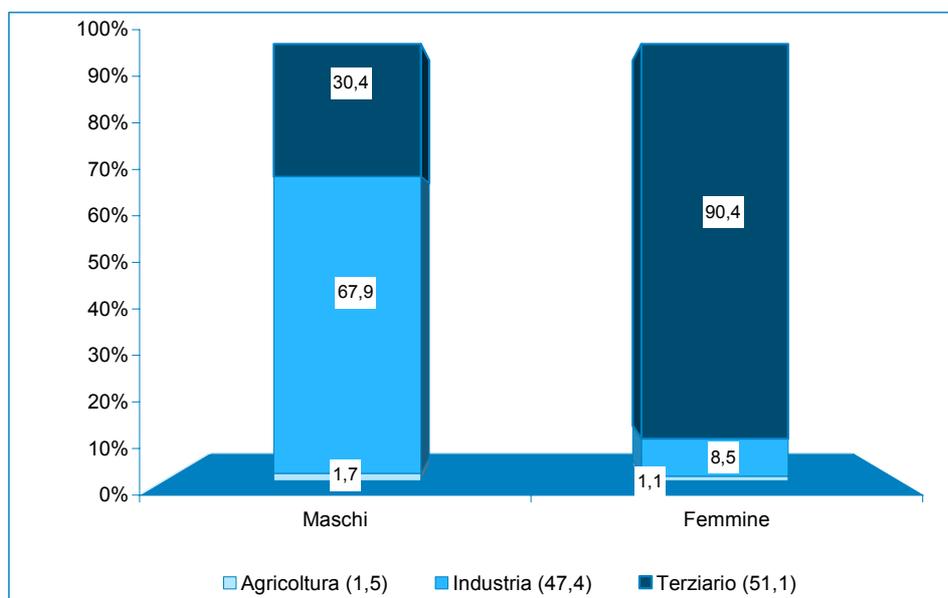


fonte: OML

⁶ Al momento dell'intervista sono occupati nel comparto delle costruzioni 127 maschi e 2 femmine.

Il Graf. 5 invece indica come si distribuisce nei tre settori l'insieme degli occupati distinti per sesso. Si può verificare come 9 femmine su 10 trovino sbocchi occupazionali nel terziario, mentre la presenza dei maschi, pur prevalente nell'industria, risulti più distribuita.

Graf. 5 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

In linea con quanto rilevato in passato, si registra che quasi tre quarti delle imprese (72,9%) che hanno assunto i qualificati intervistati sono di piccolissime dimensioni, cioè con un organico inferiore ai 15 addetti. Per numero di assunzioni seguono poi le aziende tra 16 e 50 addetti (15,0% degli occupati) e infine quelle più grandi, con forza lavoro superiore a 50 addetti (11,4%).

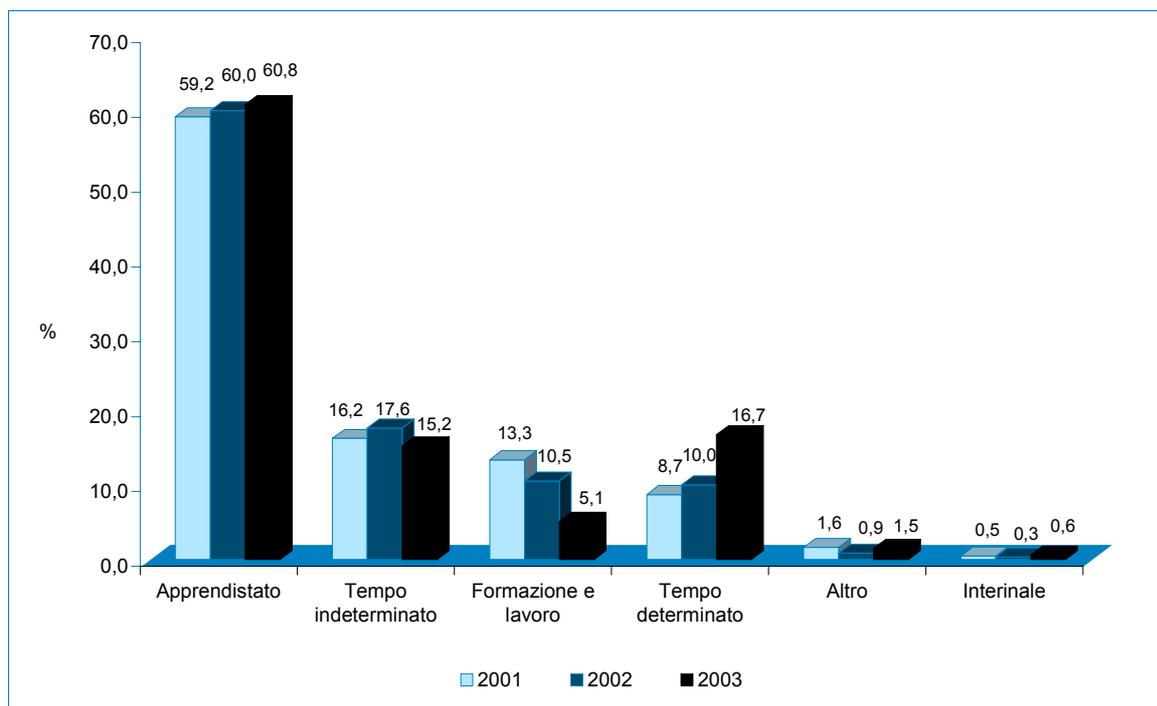
In merito al tipo di occupazione, si conferma la tendenza di sempre a ricercare, nella quasi totalità dei casi, un lavoro alle dipendenze, mentre la libera professione è scelta soltanto da due occupati su 100 (2,2%). Nulla di nuovo nemmeno in merito alle modalità di assunzione, che portano pressoché sempre ad instaurare rapporti di lavoro supportati dalle garanzie di legge. Solo l'1,5% degli intervistati occupati ha dichiarato di svolgere un'occupazione irregolare. Si tratta di 8 casi, metà dei quali concentrati nell'ambito di rapporti lavorativi instaurati con parenti e familiari.

Tra le tipologie contrattuali più utilizzate nell'instaurazione dei rapporti di lavoro con i giovani qualificati prevale nettamente il contratto di apprendistato che viene impiegato per sei assunzioni su dieci. Molto distanziato invece il contratto a tempo indeterminato che copre solo il 16,7% dei rapporti, cui segue il tempo determinato con il 15,2%, in discreto aumento rispetto alle due precedenti rilevazioni. Parallelamente diminuisce l'utilizzo del contratto di formazione e lavoro (solo 5,1% delle assunzioni) che non si adatta bene quanto l'apprendistato alle esigenze delle imprese. Il contratto di somministrazione (interinale) non viene applicato se non in rarissimi casi, motivati verosimilmente da esigenze di carattere assolutamente contingente, considerata la sua natura.

Agli intervistati è stato chiesto anche di specificare il grado di utilizzo, nell'ambito del proprio

lavoro, della formazione acquisita durante il triennio. Anche quest'anno la percentuale di risposte positive, cioè relative ad un utilizzo buono o addirittura totale, è stata sostenuta, pari al 70,0% degli intervistati. Ciò significa che la preparazione di tipo trasversale, che caratterizza i primi due anni di studio, fornisce ai qualificati una solida preparazione spendibile in un contesto lavorativo più ampio di quello rappresentato dalla sola occupazione coerente. La formazione somministrata attiene infatti non solo a competenze specificamente lavorative, ma coinvolge la sfera complessiva del comportamento soggettivo, includendo ad esempio nozioni relazionali di carattere generale.

Graf. 6 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

2.4 Le mansioni svolte

Come ogni anno, dai dati raccolti attraverso le interviste si stila una graduatoria delle professionalità più esercitate per verificare quali titoli risultino più appetibili dal punto di vista degli sbocchi occupazionali e parallelamente rilevare eventuali cambiamenti nelle preferenze dei ragazzi in merito alle scelte lavorative. Va detto subito che la situazione appare tendenzialmente molto stabile e assai definita, con una strutturazione ormai consolidata che caratterizza e distingue le opportunità lavorative maschili e femminili. Da un lato ciò è attribuibile al fatto che da alcuni anni le opportunità formative offerte nell'ambito del triennio sono le medesime; dall'altro, ed è il fattore determinante, si sa che il mercato del lavoro trova difficoltà a reperire determinate professionalità sul territorio e il canale della formazione professionale di base cerca di colmare questo vuoto puntando sull'offerta di un certo numero di qualifiche di sicuro successo. Va detto che non tutti i percorsi, in realtà, ottengono uguale apprezzamento da parte delle imprese e sotto

questo aspetto si sono create nel tempo e si possono distinguere senza troppe difficoltà delle qualifiche deboli e delle qualifiche forti, cioè titoli formativi più o meno idonei ad assicurare un successo occupazionale rapido e coerente. Su questo punto si ritiene ci siano margini di miglioramento nella predisposizione dei percorsi formativi, che dovrebbero progressivamente adeguarsi alla mutevolezza delle necessità espresse dal mercato.

La graduatoria delle professioni che si propone di seguito mette in luce i punti di contatto tra queste variabili: le esigenze delle imprese, il ventaglio dell'offerta formativa, le preferenze dei giovani.

Come anticipato, si conferma una netta separazione tra occupazioni "maschili" e "femminili". In relazione alla prima componente, tra le prime sei posizioni troviamo cinque professioni sempre presenti: l'elettricista, come di consueto al primo posto, e a seguire il muratore, il meccanico, il cuoco e l'idraulico. L'operatore di macchine utensili, come il conduttore di impianti, è una figura sempre presente anche se non sempre nelle prime posizioni.

La classifica femminile, ancora più stabile, vede sempre ai primi due posti la figura della parrucchiera/estetista e della commessa. Seguono, anche se non nel medesimo ordine degli anni precedenti, le figure della cameriera, della barista, della segretaria e della cuoca (una delle poche professionalità in comune con il genere maschile).

A conferma di quanto evidenziato a commento delle caratteristiche occupazionali, si può notare come prevalgano le professionalità di natura artigiana/industriale per i ragazzi e quelle rivolte ai servizi alle persone per le ragazze. Un'altra conferma deriva dal dato quantitativo e riguarda la particolare concentrazione occupazionale che caratterizza le scelte femminili più di quelle maschili: le prime sei professioni esercitate dalle ragazze rappresentano ben l'84% di tutte le posizioni ricoperte, mentre per i ragazzi le figure elencate coprono solo il 54% delle opportunità lavorative che si sono concretizzate al momento dell'intervista.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO					
LEVA 2000/01		LEVA 2001/02		LEVA 2002/03	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1) Elettricista	Parrucchiera-estetista	Elettricista	Parrucchiera-estetista	Elettricista	Parrucchiera-estetista
2) Meccanico automobili	Commessa	Idraulico	Commessa	Muratore	Commessa
3) Muratore	Cameriera	Meccanico automobili	Barista	Meccanico automobili	Cameriera
4) Cuoco	Barista	Muratore	Segretaria	Op. macchine utensili	Barista
5) Falegname	Segretaria	Cuoco	Cameriera	Cuoco	Segretaria
6) Idraulico	Sarta	Conduttore impianti	Contabile	Idraulico	Cuoca

fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

Come si è visto, al momento dell'intervista una buona parte degli intervistati, circa due terzi, stava svolgendo un lavoro. Per la maggioranza di questi si trattava della prima esperienza lavorativa. Considerando alcuni elementi, quali la giovane età dei ragazzi, le opportunità di impiego che il mercato offre loro (anche se non a tutti nella stessa misura), il tipo di lavoro svolto che non sempre

risulta in linea con le aspettative del qualificato, si può verosimilmente ritenere che vi sia una discreta disposizione al cambiamento della propria posizione lavorativa attuale. Tale atteggiamento viene misurato attraverso due parametri: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione. Il primo indica la percentuale di coloro che, essendo occupati al momento dell'intervista, dichiarano di aver svolto almeno un altro lavoro durante il periodo di transizione. In altre parole si cerca di capire quale fascia di intervistati ha più attitudine a muoversi all'interno del mercato per ricercare nuove opportunità occupazionali. In questo senso si rileva che quest'anno la mobilità generale dei soggetti contattati è ulteriormente diminuita rispetto al passato, passando dal 32,5% dei qualificati 2001, al 30,3% dello scorso anno, all'attuale 23,4%. Contemporaneamente però cresce la percentuale di coloro che, avendo un'occupazione al momento dell'intervista, risultano comunque in cerca di un diverso lavoro: il peso, sul complesso degli occupati, passa dal 12,3% del 2001 all'attuale 15,9%.

Specificando innanzitutto che i dati sono piuttosto variabili di anno in anno, sembra comunque di individuare la seguente tendenza: durante il periodo di transizione cala il numero dei ragazzi che decidono di dedicarsi immediatamente al lavoro, almeno in un'ottica definitiva. Di conseguenza anche al momento dell'intervista è inferiore il numero di coloro che risultano occupati. Tra questi aumenta il peso di quanti stanno lavorando per la prima volta (65,2% contro il 55,3% di due anni prima), ma cresce anche – esplicitamente, in quanto dichiarato dallo stesso intervistato – il desiderio di migliorare la propria posizione attraverso un radicale mutamento lavorativo. Sempre più frequentemente cioè, non sembra sufficiente un miglioramento all'interno dell'occupazione, ma si cerca un diverso lavoro, anche se non necessariamente a livello di mansioni svolte, considerato che la maggioranza degli occupati dichiara di svolgere mansioni coerenti con la qualifica posseduta.

Le motivazioni di questa accresciuta propensione al cambiamento sono riconducibili principalmente all'aspetto economico (nel 30,0% dei casi), alla stabilizzazione del rapporto lavorativo (14,9%) e alla ricerca di una maggiore coerenza tra le mansioni svolte e gli studi effettuati (13,8%). La ricerca di una maggiore indipendenza lavorativa risulta invece un fattore quasi irrilevante.

Tab. 7 *PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI*
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	32,5	30,3	23,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,3	10,8	15,9

(1) Almeno un altro lavoro oltre quello svolto al 18° mese

fonte: OML

3. PRIME CONCLUSIONI

Il quadro d'insieme fornisce alcune importanti informazioni preliminari, utili per contestualizzare l'analisi successiva.

In primo luogo si ha una conferma del ruolo che la formazione professionale di base riveste nelle scelte scolastiche post-obbligo dei ragazzi trentini. Il rapporto tra quanti preferiscono il triennio formativo rispetto al quinquennio della scuola superiore è e rimane di 1 su 5.

Quindi si conferma, per il momento, una posizione di subalternità di un ciclo di studi rispetto all'altro.

Le motivazioni esulano dalla capacità dei due sistemi di offrire opportunità occupazionali (in questo caso i livelli partecipativi dovrebbero casomai essere invertiti), ma vanno ricercati piuttosto in fattori culturali e sociali che tradizionalmente assegnano al lavoro intellettuale un ruolo più elevato e ricercato rispetto a quello manuale.

Un'offerta di determinate figure professionali inferiore alla domanda delle imprese determina, di conseguenza un ingresso dei qualificati nel mercato del lavoro assai facilitato sotto il profilo degli sbocchi occupazionali. Tuttavia l'opzione per l'impegno lavorativo immediato, pur rimanendo ampiamente prevalente, viene presa in considerazione da una porzione inferiore di qualificati rispetto al passato a vantaggio del proseguimento negli studi superiori.

Tra coloro che cercano subito un'occupazione, la difficoltà a trovarla appare assai modesta in generale e ridottissima per i maschi. Ciò si riflette sulle scelte operate a livello di genere: i maschi prediligono l'occupazione immediata; le femmine fanno registrare tassi di proseguimento negli studi decisamente più elevati dei ragazzi.

Tra chi lavora prevale la componente degli occupati coerenti, nella proporzione di 7 a 3. Nonostante questo, risulta in tendenziale crescita la quota di chi, pur lavorando, si dichiara alla ricerca di un'altra occupazione.

Tra i disoccupati, che rappresentano il 6,6% degli intervistati, il numero di coloro che cercano lavoro per la prima volta è esiguo (appena 17), mentre assume più rilevanza la fascia di chi ha perso una precedente occupazione e ne sta cercando un'altra (37 soggetti).

Infine, tra gli intervistati che si dichiarano inattivi, continua a crescere la percentuale degli studenti, ormai 7 su 10, a discapito dei ragazzi impegnati nel servizio di leva, che calano di anno in anno.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Anche quest'anno i macrosettori rientranti nell'area industriale⁷, cioè i "percorsi" che consentono ai ragazzi di ottenere una qualifica idonea per uno sbocco occupazionale nell'Industria, sono tre: "Industria e artigianato", "Abbigliamento" e "Grafico". Le qualifiche abbinate ai percorsi sono complessivamente 11: otto per il macrosettore Industria, una per l'Abbigliamento e due per il Grafico.

Si tratta di un numero di percorsi più elevato rispetto a quelli disponibili nell'area Terziario e questa maggiore articolazione si traduce in un vantaggio soprattutto per la componente maschile che risulta in maggior misura concentrata verso queste qualifiche.

Proprio l'elevata frequenza di ragazzi è uno degli elementi caratterizzanti di quest'area, anche se vanno fatte delle distinzioni: sia per numeri assoluti che in percentuale è verso il macrosettore "Industria e artigianato" che si rivolgono le preferenze degli iscritti maschi, che rappresentano la

⁷ Complessivamente i ragazzi che si sono qualificati nei percorsi relativi a quest'area sono 424 (dei quali 405 maschi), cioè il 44,3% di tutti i qualificati del 2003.

totalità dei 385 qualificati del 2003, mentre il macrosettore “Abbigliamento” è a prevalente composizione femminile, ma conta appena 11 qualificati. Nel macrosettore “Grafico”, invece, i ragazzi coprono i due terzi degli intervistati (19 su 28).

In relazione agli sbocchi occupazionali, come i numeri e l’esperienza pregressa confermano, sono le qualifiche del percorso “Industria e artigianato” quelle dotate del massimo grado di spendibilità immediata, mentre la situazione appare molto più critica in riferimento agli sbocchi offerti dal macrosettore “Abbigliamento”. Le due qualifiche del settore “Grafico” offrono un buon grado di occupabilità, soprattutto sotto il profilo della coerenza della mansione, che negli anni si è dimostrato un parametro sempre molto favorevole.

Tab. 8 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2000/01		LEVA 2001/02		LEVA 2002/03	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	506		454		424	
Risposte ottenute	469		427		377	
Percentuale di risposte	92,7		94,0		88,9	
Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	432	92,1	396	92,7	348	92,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	320	68,2	295	69,1	257	68,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	180	38,4	135	31,6	128	34,0
non hanno mai lavorato	37	7,9	31	7,3	29	7,7
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	371	79,1	338	79,2	300	79,6
di cui occupati per la prima volta	233	62,8	230	68,0	221	73,7
occupati coerenti	243	65,5	244	72,2	214	71,3
occupati incoerenti	128	34,5	94	27,8	86	28,7
lavoratori autonomi	4	1,1	8 *	2,4	5	1,7
lavoratori dipendenti	367	98,9	329 *	97,3	295	98,3
di cui dipendenti pubblici	2	0,5	4	1,2	7	2,4
dipendenti privati	365	99,5	325	98,8	288	97,6
con regolare contratto	364	99,2	322	97,9	295	100,0
senza regolare contratto	3	0,8	7	2,1	0	0,0
erano disoccupati	12	2,6	14	3,3	7	1,9
di cui inoccupati	6	50,0	7	50,0	1	14,3
disoccupati in senso stretto	6	50,0	7	50,0	6	85,7
erano inattivi	86	18,3	75	17,6	70	18,6
di cui studenti	44	51,2	48	64,0	47	67,1
militari	39	45,3	22	29,3	16	22,9
non in cerca di lavoro	3	3,5	5	6,7	7	10,0

* Un intervistato non ha saputo dire se il proprio rapporto lavorativo fosse di natura pubblica o privata

fonte: OML

Fatte queste premesse, non meraviglia constatare che la percentuale di coloro che si dichiarano occupati al momento dell’intervista risulti decisamente superiore alla media: 79,6% contro il dato

generale di 67,2%. In media, invece, la percentuale di occupazione coerente (71,3%) che rispecchia tra l'altro la dimensione già registrata lo scorso anno. Sempre rispetto al quadro complessivo risulta inoltre molto più contenuto il peso dei disoccupati, nonché quello di chi non si dedica al lavoro o alla ricerca di un'occupazione. Tra questi, la percentuale di studenti appare inferiore alla media.

In poche parole si evince già un primo elemento caratterizzante: il macrosettore "Industria e artigianato", con il suo peso, influenza tutta l'area nel quale è inserito, spostando il baricentro delle scelte individuali a favore dell'immediato impegno lavorativo, con conseguente innalzamento del tasso di attività, contro l'alternativa di proseguire nel ciclo scolastico superiore.

L'analisi per singolo macrosettore metterà in luce anche le caratteristiche dei due macrosettori quantitativamente meno frequentati, presenti in quest'area.

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI					
	Industria/artigianato		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	385		11		28	
Risposte ottenute	340		9		28	
Percentuale di risposte	88,3		81,8		100,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	326	95,9	3	33,3	20	71,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	240	70,6	0	0,0	17	60,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	121	35,6	3	33,3	4	14,3
non hanno mai lavorato	14	4,1	6	66,7	8	28,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	284	83,5	2	22,2	14	50,0
di cui occupati per la prima volta	208	73,2	2	100,0	11	78,6
occupati coerenti	202	71,1	0	0,0	12	85,7
occupati incoerenti	82	28,9	2	100,0	2	14,3
lavoratori autonomi	5	1,8	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	279	98,2	2	100,0	14	100,0
di cui dipendenti pubblici	6	2,2	1	50,0	0	0,0
dipendenti privati	273	97,8	1	50,0	14	100,0
con regolare contratto	279	100,0	2	100,0	14	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	7	2,1	0	0,0	0	0,0
di cui inoccupati	6	85,7	0	-	0	0,0
disoccupati in senso stretto	1	14,3	0	-	0	0,0
erano inattivi	49	14,4	7	77,8	14	50,0
di cui studenti	27	55,1	6	85,7	14	100,0
militari	16	32,7	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	6	12,2	1	14,3	0	0,0

fonte: OML

4.1 Il periodo di transizione

Il grado di risposta rilevato per i qualificati di quest'area risulta – come gli scorsi anni – più elevato della media, con una percentuale di soggetti contattati che si attesta all'88,9% contro un dato generale dell'85,0%⁸. Per i qualificati del macrosettore “Grafico” è stato addirittura possibile contattare tutti i potenziali soggetti intervistabili, anche perché il loro numero non è particolarmente elevato.

In relazione ai fattori che caratterizzano il periodo di transizione, si evidenziano – come di consueto – ottimi risultati in merito ai tempi necessari per ottenere un'occupazione, che mediamente non superano il mese.

A livello di singoli macrosettori si evidenziano peraltro delle differenze anche consistenti, come nel caso delle qualificate dell'Abbigliamento che fanno registrare un tempo di attesa per il primo lavoro pari a zero, ma si tratta soltanto di 3 ragazze, il che rende il dato poco significativo. Il macrosettore “Grafico” invece mette in evidenza la differente difficoltà iniziale incontrata da maschi e femmine nell'approccio con il mercato del lavoro: i 15 maschi che hanno svolto un'attività lavorativa durante i 18 mesi di transizione hanno trovato il primo lavoro in appena un paio di settimane (in media), mentre le 5 ragazze hanno dovuto attendere circa tre mesi e mezzo. Ciò non dice nulla sulla qualità dell'occupazione ottenuta, ma conferma una maggiore scioltezza (e probabilmente anche una maggiore motivazione) della componente maschile durante la prima fase post-qualifica nel concretizzare le proprie potenzialità (che in questo caso sono certamente paragonabili a quelle delle ragazze, in quanto si stanno analizzando soggetti con il medesimo titolo di studio).

La distribuzione del tempo impiegato dal complesso degli intervistati dell'area durante il periodo di transizione (Tab. 10) mostra una prevalenza di tempo trascorso in attività lavorative, come indicava già il dato riferito alla generalità degli intervistati, nonostante vada sottolineato come le differenze tra macrosettori siano evidenti e, data la bassa numerosità di alcuni di essi, il dato generale possa essere fuorviante. Così il dato in esame varia tra il 23,5% dei qualificati dell'“Abbigliamento” (3 soggetti) al 79,9% dei ragazzi dell'“Industria e artigianato” (326 soggetti). Un valore che appare leggermente in crescita per questi ultimi e in calo costante per i qualificati del settore Grafico, il cui andamento è trascinato verso il basso dal comportamento delle ragazze, le quali sempre meno frequentemente optano per l'impegno lavorativo immediato.

Il tempo mediamente speso alla ricerca di un'occupazione, che comprende anche quello utilizzato per ottenere eventuali occasioni lavorative successive alla prima, risulta in generale assai contenuto, con un dato pari a zero per i tre intervistati del settore Abbigliamento che hanno lavorato nel periodo di transizione (peraltro soggetto ad altissima variabilità nelle tre indagini poste a confronto, a causa dei motivi già detti). La percentuale più elevata interessa le (cinque) ragazze del macrosettore grafico che dichiarano una quota di tempo dedicata alla ricerca di lavoro pari all'11,1%. Molto più significativo e costante nel tempo il valore registrato per i qualificati dell'Industria e artigianato, che si attesta al 3,6% nei 18 mesi di transizione. Per differenza si ottiene che il tempo trascorso in stato di inattività risulta molto più consistente per le qualificate,

⁸ Si ricorda che la percentuale di risposte ottenute dipende solo in piccola parte dalla maggiore o minore volontà di collaborare con l'intervistatore, molto di più dall'effettiva difficoltà a mettersi in contatto con una parte degli intervistandi.

sia del macrosettore “Abbigliamento” (86,1% del tempo, cioè il doppio rispetto alle qualificate dell’anno precedente) che per quello “Grafico” (71,0%), mentre i ragazzi dell’”Industria e artigianato” dichiarano di essere stati inattivi, mediamente, solo per il 16,5% del tempo.

L’ultimo indicatore di Tab. 10 mette in evidenza il grado di difficoltà incontrato dagli intervistati nella fase di entrata nel mercato del lavoro. Il valore è espresso in relazione al rapporto tra quanti, all’atto dell’intervista, si trovano in una condizione non definitiva rispetto alla posizione lavorativa (occupati con un lavoro non coerente o alla ricerca di lavoro) e quanti risultano attivi (occupati o alla ricerca di lavoro).

Si può notare come il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo risulti pari al 100% per i qualificati del macrosettore “Abbigliamento”, in quanto nessuno di essi dichiara di svolgere un’occupazione coerente. Si posizionano in una condizione decisamente più favorevole invece i qualificati del “Grafico”: tutti gli intervistati attivi risultavano occupati, anche se non tutti con un lavoro coerente. Il loro tasso di difficoltà risulta pari al 14,3%, anche se quello della sola componente femminile si attesta al 20,0%. In una posizione intermedia si trovano gli altri qualificati, quelli del macrosettore “Industria e artigianato”, con un tasso pari al 30,6%, in linea con i valori registrati negli anni precedenti.

4.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

Dopo i 18 mesi di transizione verificiamo, sempre in riferimento ai soli qualificati dell’area Industria, come si pongono gli intervistati in relazione alle possibili condizioni post-qualifica: lavoratore o studente.

In merito alla condizione lavorativa, si rileva innanzitutto una marcata variabilità del dato relativo alla partecipazione, che fa registrare tassi assai distanti tra i diversi gruppi di qualificati. Il tasso di attività più modesto (12,5%) è espresso dalle ragazze dell’”Abbigliamento”, con una sola delle otto intervistate ancora presente sul mercato del lavoro. Lavora peraltro anche l’unico maschio che si è qualificato in questo macrosettore.

Seguono i qualificati del “Grafico” con un tasso di attività pari al 50% (l’altra metà degli intervistati ha proseguito gli studi) e leggermente più favorevole per il sesso femminile. E infine mostrano la partecipazione più elevata, come sempre, i ragazzi del macrosettore “Industria e artigianato”, che sono attivamente presenti come forze di lavoro nella misura dell’85,6% dei soggetti intervistati.

In tutti i casi tra le forze di lavoro risulta altissimo il peso degli occupati. Il tasso di occupazione nei macrosettori “Abbigliamento” e “Grafico” è pari al tasso di attività, cioè tra i soggetti attivi non esistono disoccupati. Per quanto riguarda il macrosettore “Industria e artigianato”, il tasso di occupazione è solo leggermente inferiore a quello di partecipazione, infatti si registra una modesta presenza di soggetti in cerca di lavoro (7 su 291 persone attive, cui corrisponde un tasso di disoccupazione del 2,4%).

I risultati conseguiti a livello di macrosettore non cambiano molto quando andiamo ad analizzare la qualità della professione svolta, sotto il profilo della coerenza. In questo caso possiamo verificare come tra i qualificati dell’”Abbigliamento”, che già possono vantare un tasso di occupazione modestissimo (22,2%), nessun intervistato dichiara un’occupazione coerente con il proprio profilo di studi. La situazione migliora decisamente per coloro che hanno ottenuto una qualifica nel percorso “Grafico” e nell’”Industria e artigianato”: ai primi viene attribuito un tasso di

occupazione coerente del 42,9%, mentre tra i secondi ben 6 ragazzi su 10 affermano di svolgere mansioni rientranti nel campo di applicazione delle proprie competenze.

In merito alla scelta di proseguire negli studi, la Tab. 11 riporta la percentuale di coloro che al momento dell'intervista si trovano in questa condizione. Le differenze tra macrosettori appaiono rilevanti, anche in funzione della più o meno consistente presenza femminile. Tra i qualificati dell'"Industria e abbigliamento", tutti maschi, la percentuale di studenti risulta assai ridotta, 7,9%, anche se in crescita rispetto agli anni precedenti. Il macrosettore "Abbigliamento", a prevalente partecipazione femminile, riporta una quota di studenti pari al 66,6%, anche in questo caso con una netta crescita rispetto alle due rilevazioni precedenti. In posizione intermedia si collocano i qualificati del macrosettore grafico, dei quali esattamente la metà risulta ancora dedito agli studi (l'altra metà invece sta svolgendo un lavoro). Per quest'ultimo gruppo, appare insolito il fatto che sia in crescita la quota di studenti tra i maschi e in calo tra le ragazze, ma la numerosità dell'insieme degli intervistati è così esigua da non consentire una valutazione attendibile sui tre anni analizzati.

4.3 Le mansioni svolte

Analogamente a quanto fatto per la generalità dei qualificati, la Tab. 12 propone una graduatoria delle professionalità maggiormente ricoperte dagli intervistati che svolgono un lavoro, suddivise però per macrosettore. L'obiettivo è da un lato quello di verificare quali mansioni sono più richieste dalle aziende in termini generali, dall'altro quello di avere un riscontro obiettivo in merito al grado di coerenza nella professione raggiunto dai ragazzi in relazione al percorso (inteso come macrosettore) compiuto durante il triennio formativo.

Il fatto che il tessuto imprenditoriale trentino accusi una certa difficoltà a reperire manodopera qualificata soprattutto in relazione a determinate figure professionali non è una novità ed è al tempo stesso uno dei motivi principali dell'esito occupazionale particolarmente favorevole che si associa da sempre ad alcune qualifiche della formazione professionale, soprattutto dell'area industriale. D'altro canto, anche in quest'ambito, non tutti i corsi riescono a garantire il medesimo livello di gradimento da parte della domanda, il che determina un percorso d'ingresso nel mercato del lavoro più articolato sotto il profilo dei tempi d'impiego e spesso non ottimale sotto quello della coerenza professionale.

L'evidenza di queste dinamiche è abbastanza chiara nella comparazione dei risultati che scaturiscono dal confronto tra macrosettori, in merito alle professioni svolte dai qualificati.

Il macrosettore "Industria e artigianato" è quello che da sempre fornisce le migliori opportunità occupazionali, considerate le richieste professionali avanzate dalle imprese. Come si è già avuto modo di appurare, sia il tasso di occupazione che quello di occupazione coerente risultano molto elevati, il che si evince anche dalle mansioni dichiarate dagli intervistati. In realtà il grado di coerenza a livello di macrosettore sarebbe ancora più elevato rispetto a quello espresso durante le interviste, in quanto il giudizio dei ragazzi si riferisce, naturalmente, alla coerenza con la specifica qualifica posseduta e non prende in considerazione il macrosettore nel suo insieme.

Tra le professioni più esercitate primeggia, come sempre, quella dell'elettricista, che rappresenta circa il 20% di tutte le figure ricoperte; a seguire, con percentuali attorno al 10% ciascuna, il muratore, il riparatore di automobili ed il conduttore di impianti. Il grado di concentrazione è sempre molto alto, infatti il macrosettore si struttura in 11 qualifiche professionali ma, come si

vede, già le prime 5 professioni raggruppano metà dei qualificati intervistati (le prime 7 arrivano a coprirne il 65%).

Il macrosettore dell'”Abbigliamento” è da sempre caratterizzato da una scarsa idoneità a fornire buone chances occupazionali nel breve periodo e l'indagine di quest'anno lo conferma in modo evidente: su 9 intervistati, solo due dichiarano di lavorare e nessuno con un'occupazione coerente. Ciò non significa che non si prospettino opportunità lavorative per questi qualificati, ma certamente le maggiori difficoltà di inserimento hanno un peso sulla scelta di proseguire negli studi, che interessa due intervistati su tre.

I qualificati del macrosettore “Grafico” hanno sempre mostrato buone potenzialità occupazionali, soprattutto sotto il profilo della coerenza delle mansioni da svolgere. Anche quest'anno si può notare come almeno il 70% degli occupati goda di un lavoro attinente alla propria preparazione (ma il giudizio personale degli intervistati è ancora più positivo). Le due qualifiche offerte dal macrosettore (operatore di stampa e di prestampa) si concretizzano principalmente in tre tipologie professionali: tecnici della stampa, compositori tipografici e artigiani poligrafici. Si tratta di profili sempre molto richiesti, soprattutto negli ultimi anni, in seguito all'introduzione di sistemi di lavorazione informatizzati, che richiedono una preparazione specifica.

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

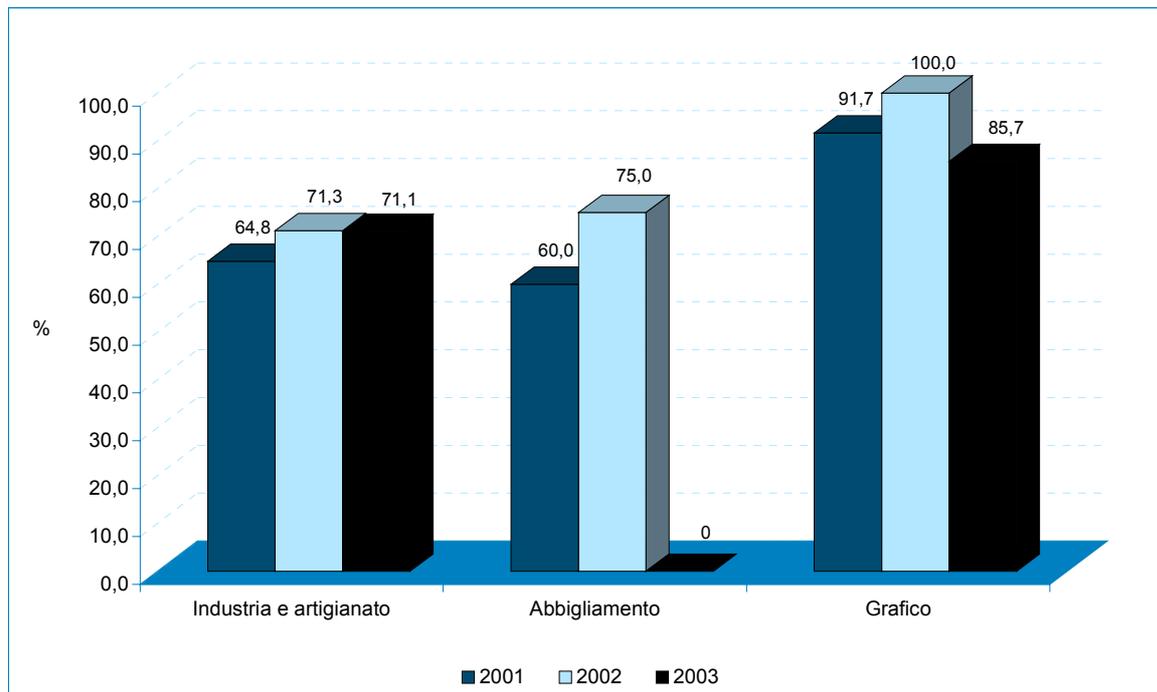
L'analisi della situazione occupazionale prosegue quindi con la disamina di alcuni fattori più specifici che contribuiscono a definire un quadro realistico d'insieme del contesto nel quale è calata l'esperienza lavorativa dei qualificati intervistati. Si tratta di parametri a caratterizzazione qualitativa che, affiancati ai giudizi soggettivi dei ragazzi, aiutano a far emergere eventuali aree di criticità che possono essere migliorate o che, in certi casi, devono essere considerate insite nel sistema del mercato lavorativo locale, strutturali e quindi ineliminabili.

In riferimento al numero di occupati per ciascun macrosettore, viene in primo luogo calcolata la percentuale di occupati coerenti⁹, sulla quale ci si è già soffermati nel paragrafo precedente in relazione alle professionalità ricoperte.

Quindi l'attenzione si sposta sul settore nell'ambito del quale l'intervistato presta la propria opera, anche per identificare la capacità di un determinato settore di assorbire la forza lavoro di riferimento. Da quest'approfondimento risulta, ad esempio, che l'80% degli occupati di ”Industria e artigianato” ha trovato lavoro proprio nel settore secondario e che più del 40% pratica la propria attività nelle costruzioni. Percentuali che confermano l'alto livello di convergenza tra offerta e domanda e che, tra l'altro, si rinnovano nel corso del tempo. Residua comunque un 18,3% di occupati che ha trovato uno sbocco occupazionale nel terziario, quasi sempre nell'ambito della distribuzione e dei pubblici esercizi (14,8%), nonché una quota marginale (1,4%) che svolge il proprio lavoro in agricoltura. In relazione alle già ricordate difficoltà incontrate dai qualificati del macrosettore ”Abbigliamento”, si registra un occupato nell'industria, con mansioni non coerenti, ed uno nel terziario (comparto pubblici e esercizi). Nessuno nell'ambito dei servizi alla persona, che sembrerebbe un campo più attinente alla preparazione ricevuta.

⁹ La percentuale di occupati coerenti presentata in Tab. 13 è calcolata sul numero di occupati, non sul totale degli intervistati, come in Tab. 11. Il giudizio sulla coerenza è espresso dagli intervistati.

Graf. 7 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

Tra i qualificati del macrosettore “Grafico” circa sette su dieci sono occupati nell’industria, mentre i rimanenti lavorano nel terziario. Anche in questo caso una percentuale non trascurabile (14,3%) ha trovato occupazione nel comparto del commercio e pubblici esercizi, che si conferma un bacino di attrazione a carattere trasversale.

Le imprese che danno lavoro ai ragazzi della formazione professionale si confermano di piccole dimensioni nella generalità dei casi, tranne che per i qualificati del settore “Grafico”, per i quali nel 50% dei casi le aziende di riferimento possono contare su un organico superiore ai 50 addetti. La microimpresa, per nulla infrequente nella struttura produttiva trentina, prevale decisamente nelle dichiarazioni dei qualificati di “Industria e artigianato”, che evidentemente approdano più frequentemente in piccole realtà artigianali piuttosto che in più ampi complessi industriali.

Un’altra caratteristica occupazionale che viene costantemente monitorata riguarda la regolarità del rapporto instaurato con il datore di lavoro. Il contesto, che non prospetta alcuna sorpresa rispetto al passato, restituisce un’immagine di assoluto rispetto delle regole da parte della aziende, che in nessun caso risulta abbiano avviato lavoratori in maniera irregolare. Un panorama che sembra addirittura troppo positivo considerando che alcune aree, come le costruzioni ed il lavoro stagionale nelle strutture alberghiere si prestano, per esperienza, ad ospitare esperienze di lavoro in nero o quantomeno non assistite da un pieno grado di legittimità. Nel tenore delle risposte forse influisce, ma marginalmente, l’erronea convinzione che le dichiarazioni possano essere in qualche modo diffuse una volta acquisite dall’intervistatore.

In merito alle tipologie contrattuali più utilizzate, si conferma un preponderante utilizzo

dell'apprendistato nei rapporti lavorativi instaurati con i ragazzi del macrosettore "Industria e artigianato". Secondo le interviste rilasciate, 6 contratti su 10 godono di questo particolare regime lavorativo che dovrebbe risultare conveniente sia per il datore di lavoro che per il lavoratore. Il tempo indeterminato è applicato solo ad un rapporto su cinque, mentre il tempo determinato investe più del 10% dei lavori svolti da questi qualificati.

Il macrosettore "Grafico" mostra una maggiore variabilità, con una prevalenza – quest'anno – di rapporti a tempo determinato (43%), cui seguono apprendistato e tempo indeterminato, in maniera abbastanza equidistribuita. Il macrosettore "Abbigliamento", con due soli qualificati occupati, non è significativo. Comunque anche in questo caso uno dei due contratti tende ad estendere il periodo formativo con l'esperienza in azienda, trattandosi di un contratto di apprendistato (l'altro è a tempo indeterminato).

Infine è richiesto il grado di utilizzo sul lavoro della formazione ottenuta nel triennio. I giudizi relativi ad un buon o totale utilizzo della stessa appaiono prevalenti, con una punta massima di quasi l'80% in capo ai qualificati del macrosettore "Grafico", che non a caso mostrano i più alti livelli di occupazione coerente.

4.5 La propensione al cambiamento

Come si è già fatto per la generalità degli intervistati, ora, nei confronti dei soli qualificati dell'area Industria, si vuole approfondire l'aspetto riguardante l'attitudine degli occupati a modificare la propria condizione lavorativa, nel periodo di transizione o successivamente.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nell'ambito di ogni macrosettore viene calcolato il tasso di mobilità, cioè il peso sul totale di quanti hanno svolto più di un'occupazione nell'arco dei 18 mesi di transizione. In merito al momento dell'intervista, invece, si misura la percentuale di coloro che, pur lavorando, si dichiarano alla ricerca di un'altra occupazione.

Si può ipotizzare che le motivazioni a supporto della mobilità siano differenti nei due momenti analizzati, in quanto nei primi mesi di transizione pesano maggiormente fattori esterni legati alla dinamica dell'incontro domanda-offerta, in una fase in cui la ricerca di opportunità occupazionali anche temporanee e non necessariamente collegate alla propria qualifica, facilita lo svolgimento di più esperienze lavorative slegate tra loro, mentre al momento dell'intervista è verosimile che acquisti maggior rilevanza la consapevolezza personale di voler modificare una situazione non del tutto soddisfacente.

In linea generale si rileva che, nell'area industria, ambedue i parametri appaiono più contenuti rispetto a quanto registrato per l'insieme degli occupati, anche se i valori sono differenti per macrosettore¹⁰.

I qualificati di "Industria e artigianato" mostrano un tasso di mobilità del 22,4%, in calo rispetto alle due precedenti rilevazioni, mentre nel macrosettore "Grafico" un tasso pari al 10,7%, associato ad un discreto tasso di occupazione coerente, suggerisce che i (pochi) qualificati hanno maggior facilità ad occupare subito una posizione più stabile. Ciò non toglie che il desiderio di cambiare il proprio status occupazionale sia paragonabile tra i due gruppi, che mostrano equivalenti percentuali di occupati in cerca di altra occupazione: 13,7% per "Industria e artigianato" e 14,3% per il "Grafico".

¹⁰ Il macrosettore "Abbigliamento", con due soli occupati, non risulta significativo in questa rilevazione.

Anche le motivazioni che stanno alla base della ricerca di un nuovo lavoro sono diverse: per i ragazzi del “Grafico” sono legate alla necessità di cambiare ambiente lavorativo, che appare non ottimale in relazione a variabili ambientali o di relazione; per i qualificati di “Industria e artigianato” prevale l’aspetto economico, anche se non mancano istanze rivolte a migliorare la coerenza delle mansioni svolte.

Tab. 10 PERIODO DI TRANSIZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	452	407	385
Risposte ottenute			
Maschi	418	384	340
Femmine	0	0	0
Totale	418	384	340
Percentuale risposte	92,5	94,3	88,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,5	0,3	0,4
Femmine	-	-	-
Totale	0,5	0,3	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	79,5	78,2	79,9
Femmine	-	-	-
Totale	79,5	78,2	79,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,6	3,5	3,6
Femmine	-	-	-
Totale	4,6	3,5	3,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	15,8	18,3	16,5
Femmine	-	-	-
Totale	15,8	18,3	16,5
Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,8	31,5	30,6
Femmine	-	-	-
Totale	36,8	31,5	30,6

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell’intervista
(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	26	20	11
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	1
Femmine	23	17	8
Totale	23	17	9
Percentuale risposte	88,5	85,0	81,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	1,6	1,0	0,0
Totale	1,6	1,0	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	44,9	43,8	13,9
Totale	44,9	43,8	23,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	22,2	11,8	0,0
Totale	22,2	11,8	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	32,9	44,4	86,1
Totale	32,9	44,4	76,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	47,1	33,3	100,0
Totale	47,1	33,3	100,0

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	28	27	28
Risposte ottenute			
Maschi	17	20	19
Femmine	11	6	9
Totale	28	26	28
Percentuale risposte	100,0	96,3	96,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,2	0,4
Femmine	0,4	0,0	3,6
Totale	0,4	0,1	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	49,6	45,0	39,8
Femmine	46,5	22,2	17,9
Totale	48,4	39,7	32,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	2,6	0,6	2,3
Femmine	1,5	1,9	11,1
Totale	2,2	0,9	5,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	47,7	54,4	57,9
Femmine	52,0	75,9	71,0
Totale	49,4	59,4	62,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	25,0	0,0	11,1
Femmine	0,0	0,0	20,0
Totale	15,4	0,0	14,3

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Tab. 11 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	418	384	340
Femmine	0	0	0
Totale	418	384	340
Tasso di attività			
Maschi	84,5	86,7	85,6
Femmine	-	-	-
Totale	84,5	86,7	85,6
Tasso di occupazione			
Maschi	82,3	83,3	83,5
Femmine	-	-	-
Totale	82,3	83,3	83,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	53,4	59,4	59,4
Femmine	-	-	-
Totale	53,4	59,4	59,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	2,6	3,9	2,4
Femmine	-	-	-
Totale	2,6	3,9	2,4
Percentuale di studenti			
Maschi	5,7	6,8	7,9
Femmine	-	-	-
Totale	5,7	6,8	7,9
MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	0	0	1
Femmine	23	17	8
Totale	23	17	9
Tasso di attività			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	73,9	52,9	12,5
Totale	73,9	52,9	22,2
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	65,2	47,1	12,5
Totale	65,2	47,1	22,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	39,1	35,3	0,0
Totale	39,1	35,3	0,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	11,8	11,1	0,0
Totale	11,8	11,1	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	26,1	41,2	75,0
Totale	26,1	41,2	66,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	17	20	19
Femmine	11	6	9
Totale	28	26	28
Tasso di attività			
Maschi	47,1	45,0	47,4
Femmine	45,5	16,7	55,6
Totale	46,4	38,5	50,0
Tasso di occupazione			
Maschi	41,2	45,0	47,4
Femmine	45,5	16,7	55,6
Totale	42,9	38,5	50,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	35,3	45,0	42,1
Femmine	45,5	16,7	44,4
Totale	39,3	38,5	42,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	12,5	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	7,7	0,0	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	47,1	50,0	52,6
Femmine	54,5	83,3	44,4
Totale	50,0	57,7	50,0

fonte: OML

Tab. 12 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	87	25,3	Elettricisti	73	22,8	Elettricisti	56	19,7
Meccanici - riparatori di autom.	42	12,2	Muratori	22	6,9	Muratori	31	10,9
Muratori	23	6,7	Idraulici	22	6,9	Meccanici - riparatori di autom.	29	10,2
Falegnami	20	5,8	Meccanici - riparatori di autom.	22	6,9	Conduttori di impianti (metallo)	28	9,9
Idraulici	17	4,9	Conduttori di impianti (metallo)	19	5,9	Idraulici	17	6,0
Operatori macchine utensili	13	3,8	Falegnami	17	5,3	Falegnami	12	4,2
Magazzinieri	10	2,9	Tecnici industriali	15	4,7	Saldatore	11	3,9
Altri operai	28	8,1	Altri operai	40	12,5	Altri operai	32	11,3
Altri artigiani e operai spec.	69	20,1	Altri artigiani e operai spec.	44	13,8	Altri artigiani e operai spec.	33	11,6
Altre professioni	35	10,2	Altre professioni	46	14,4	Altre professioni	35	12,3
Totale occupati	344	100,0	Totale occupati	320	100,0	Totale occupati	284	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	8	53,3	Commessi	2	25,0	Camerieri	1	50,0
Sarti	3	20,0	Sarti	2	25,0	Magazzinieri	1	50,0
Magazzinieri	1	6,7	Camerieri	1	12,5			
Elettricisti	1	6,7	Baristi	1	12,5			
Artigiani e op. delle lav. alim.	1	6,7	Tappezzeri	1	12,5			
Tappezzeri	1	6,7	Artigiani articoli in cuoio	1	12,5			
Totale occupati	15	100,0	Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	2	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Tecnici della stampa	7	58,3	Compositori tipografici	5	50,0	Tecnici della stampa	6	42,9
Conduttori macch. per la stampa	2	16,7	Artigiani poligrafici	4	40,0	Compositori tipografici	2	14,3
Commessi	1	8,3	Operatori di prospezione	1	10,0	Operai/artigiani poligrafici	2	14,3
Lastroferratori	1	8,3				Tecnici informatici	1	7,1
Gioiellieri orafi e assimilati	1	8,3				Magazzinieri	1	7,1
						Operatori macchine utensili	1	7,1
						Addetti allo spostamento merci	1	7,1
Totale occupati	12	100,0	Totale occupati	10	100,0	Totale occupati	14	100,0

fonte: OML

Tab. 13 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	344	320	284
Femmine	0	0	0
Totale	344	320	284
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	64,8	71,3	71,1
Femmine	-	-	-
Totale	64,8	71,3	71,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,0	1,3	1,4
Industria	78,2	81,6	79,9
di cui Costruzioni	41,6	43,4	42,6
Servizi	19,8	17,2	18,3
di cui Commercio e P.Esercizi	15,7	15,0	14,8
P.A. Altri servizi	1,5	0,0	2,1
Non risposto	-	-	0,4
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	63,7	70,6	68,3
16-50 addetti	21,5	15,6	18,0
Oltre 50 addetti	14,5	13,8	13,4
Non risposto	0,3	0,0	0,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	98,0	95,6	98,2
Dipendente irregolare	0,9	2,2	0,0
Autonomo	1,2	2,2	1,8
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	0,0	0,3	0,3
Apprendistato	59,6	59,0	59,5
Contratto di formazione e lavoro	17,8	15,1	8,3
Lavoro interinale	0,9	0,3	0,7
Tempo indeterminato	15,1	18,4	18,6
Tempo determinato	5,0	6,6	12,2
Altro	1,5	0,3	0,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	62,2	70,0	69,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	0	0	1
Femmine	15	8	1
Totale	15	8	2
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	60,0	75,0	0,0
Totale	60,0	75,0	0,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	33,3	50,0	50,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	66,7	50,0	50,0
di cui Commercio e P.Esercizi	66,7	50,0	50,0
P.A. Altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,7	87,5	50,0
16-50 addetti	26,7	0,0	50,0
Oltre 50 addetti	6,7	12,5	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	87,5	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	12,5	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	0,0	0,0	0,0
Apprendistato	73,3	57,1	50,0
Contratto di formazione e lavoro	13,3	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	0,0	50,0
Tempo determinato	13,3	42,9	-
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	53,3	62,5	50,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	7	9	9
Femmine	5	1	5
Totale	12	10	14
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	85,7	100,0	88,9
Femmine	100,0	100,0	80,0
Totale	91,7	100,0	85,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	83,3	70,0	71,4
di cui Costruzioni	0,0	0,0	7,1
Servizi	16,7	30,0	28,6
di cui Commercio e P.Esercizi	8,3	10,0	14,3
P.A. Altri servizi	8,3	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	58,3	40,0	21,4
16-50 addetti	41,7	30,0	28,6
Oltre 50 addetti	0,0	20,0	50,0
Non risposto	0,0	10,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	0,0	0,0	0,0
Apprendistato	50,0	10,0	35,7
Contratto di formazione e lavoro	41,7	60,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	8,3	20,0	21,4
Tempo determinato	0,0	10,0	42,9
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	91,7	80,0	78,6

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 14 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	29,9	27,6	22,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	9,6	9,4	13,7

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	39,1	23,5	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	13,3	12,5	50,0

MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	10,7	0,0	10,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,7	10,0	14,3

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale trentina: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. All'interno di questi percorsi si articolano 7 diversi corsi di qualifica che raccolgono il gradimento soprattutto della componente femminile.

Nel 2003, l'anno di riferimento della presente indagine, hanno ottenuto una qualifica attinente a quest'area 532 studenti, cioè il 55,6% di tutti i qualificati. Di questi, 360 – cioè più di due terzi – erano ragazze, delle quali la maggior parte ha frequentato uno dei due corsi del macrosettore “Servizi alla persona”, cioè parrucchiera o estetista, dove la componente femminile raggiunge il 90,7%.

La percentuale di risposte ottenute, anche se non ai livelli dell'area Industria, risulta comunque elevata (82,0%), in particolare con riferimento alle ragazze del macrosettore “Servizi alla persona” che hanno fatto registrare un tasso di risposta dell'85,0%.

Tab. 15 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2000/01		LEVA 2001/02		LEVA 2002/03	
Totale qualificati intervistabili	471		482		532	
Risposte ottenute	415		422		436	
Percentuale di risposte	88,1		87,6		82,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	376	90,6	387	91,7	364	83,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	292	70,4	320	75,8	290	66,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	140	33,7	132	31,3	133	30,5
non hanno mai lavorato	39	9,4	35	8,3	72	16,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	271	65,3	271	64,2	246	56,4
di cui occupati per la prima volta	122	45,0	124	45,8	135	54,9
occupati coerenti	188	69,4	190	70,1	176	71,5
occupati incoerenti	83	30,6	81	29,9	70	28,5
lavoratori autonomi	9	3,3	8 *	3,0	7	2,8
lavoratori dipendenti	262	96,7	259 *	95,6	239	97,2
di cui dipendenti pubblici	5	1,9	11	4,2	8	3,3
dipendenti privati	257	98,1	248	95,8	231	96,7
con regolare contratto	254	96,9	258	99,6	231	96,7
senza regolare contratto	8	3,1	1	0,4	8	3,3
erano disoccupati	44	10,6	44	10,4	47	10,8
di cui inoccupati	7	15,9	11	25,0	16	34,0
disoccupati in senso stretto	37	84,1	33	75,0	31	66,0
erano inattivi	100	24,1	107	25,4	143	32,8
di cui studenti	55	55,0	83	77,6	105	73,4
militari	16	16,0	4	3,7	11	7,7
non in cerca di lavoro	29	29,0	20	18,7	27	18,9

* 4 intervistati non hanno saputo dire se il proprio rapporto lavorativo avesse natura autonoma o dipendente

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

La rilevazione sui 18 mesi successivi alla qualifica mette in luce una serie di aspetti interessanti relativi ai comportamenti dei qualificati dei tre macrosettori che compongono l'area "Terziario" e al tempo stesso conferma le diversità che intercorrono tra questi e i percorsi dell'area "Industria". La propensione all'occupazione immediata, ad esempio, è una caratteristica che differenzia le due aree ma anche i macrosettori singolarmente considerati.

Così si può verificare (Tab. 15) come i qualificati dell'area "Terziario" non si rivolgano al mercato del lavoro nella stessa misura che contraddistingue invece i "colleghi" dell'area "Industria": durante il periodo di transizione, per i primi si registra una percentuale più che doppia (16,5%) di soggetti che non hanno mai lavorato rispetto a quella dei secondi (7,7%). Chiaramente non si tratta solamente di un diverso atteggiamento assunto al momento di operare una scelta post-qualifica (fattore peraltro presente), ma anche di una differente apertura delle aziende nei confronti delle

specifiche qualifiche.

Anche all'interno dell'area "Terziario" si registra una situazione diversificata in merito all'opzione lavorativa in relazione ai macrosettori analizzati (Tab. 16), con una più significativa quota di persone che hanno lavorato almeno una volta, in corrispondenza del macrosettore "Alberghiero/ristorazione" (90,2%) ed una più ridotta per il macrosettore "Terziario" (65,7%). Anche il percorso a maggiore partecipazione femminile, quello dei "Servizi alla persona", mostra una percentuale molto alta di qualificati che hanno lavorato: 88,4%.

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	211		128		193	
Risposte ottenute	164		108		164	
Percentuale di risposte	77,7		84,4		85,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	148	90,2	71	65,7	145	88,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	125	76,2	46	42,6	119	72,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	46	28,0	39	36,1	48	29,3
non hanno mai lavorato	16	9,8	37	34,3	19	11,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	86	52,4	43	39,8	117	71,3
di cui occupati per la prima volta	41	47,7	27	62,8	67	57,3
occupati coerenti	59	68,6	28	65,1	89	76,1
occupati incoerenti	27	31,4	15	34,9	28	23,9
lavoratori autonomi	1	1,2	2	4,7	4	3,4
lavoratori dipendenti	85	98,8	41	95,3	113	96,6
di cui dipendenti pubblici	4	4,7	1	2,4	3	2,7
dipendenti privati	81	95,3	40	97,6	110	97,3
con regolare contratto	82	96,5	40	97,6	109	96,5
senza regolare contratto	3	3,5	1	2,4	4	3,5
erano disoccupati	20	12,2	13	12,0	14	8,5
di cui inoccupati	5	25,0	5	38,5	6	3,7
disoccupati in senso stretto	15	75,0	8	61,5	8	4,9
erano inattivi	58	35,4	52	48,1	33	20,1
di cui studenti	42	72,4	45	86,5	18	54,5
militari	7	12,1	3	5,8	1	3,0
non in cerca di lavoro	9	15,5	4	7,7	14	42,4

fonte: OML

La minore predisposizione incontrata dai qualificati del macrosettore "Terziario" nel procurarsi opportunità occupazionali è confermata anche dal parametro relativo al tempo utilizzato per ottenere il primo lavoro (Tab. 17), che risulta più dilatato rispetto a quello utilizzato dagli usciti degli altri percorsi. Mediamente si tratta, in realtà, di differenze assai contenute in quanto si passa

da un tempo minimo di 0,6 mesi, associato ai qualificati del macrosettore “Alberghiero/ristorazione”, ad uno di 1,4 mesi, relativo appunto ai ragazzi del “Terziario”. Inoltre la distinzione per genere mette in evidenza che gli ostacoli maggiori sono esclusivamente a carico della componente femminile, mentre per i maschi sembra non si pongano particolari problemi in questo senso.

La disamina relativa alla ripartizione dei tempi durante i 18 mesi mostra chiaramente il minor impatto che l’attività lavorativa esercita nei confronti dei qualificati del “Terziario”, per i quali il tempo trascorso in stato di occupazione raggiunge solo il 38,9% di tutto il periodo (senza rilevanti differenze tra maschi e femmine), contro il 55,2% dichiarato dagli intervistati dell’”Alberghiero/ristorazione” e addirittura il 62,9% di chi ha frequentato i corsi dei “Servizi alla persona”.

Anche il periodo trascorso alla ricerca di lavoro rivela una maggior criticità in capo ai qualificati del macrosettore “Terziario”, che presentano la più elevata percentuale di tempo speso a questo scopo (14,2%), con un forte sbilanciamento a sfavore della componente femminile (15,9%) rispetto a quella maschile (6,7%). Molto inferiore invece la quota di tempo dichiarata dai qualificati dei “Servizi alla persona” (9,4%), mentre nel mezzo troviamo gli usciti dal macrosettore “Alberghiero e ristorazione” (12,2%), anche in questo caso con uno squilibrio che pesa sul genere femminile (15,2% del periodo di transizione, contro il 9,9% dei maschi).

Per differenza si ottiene che la percentuale di tempo trascorsa in stato di inattività, quindi non lavorando e non cercando lavoro, è molto elevata per il macrosettore “Terziario”, nel quale copre mediamente il 46,9% dell’intero periodo di transizione (ma addirittura il 55,3% per i maschi) e assai più ridotta per i qualificati dei “Servizi alla persona”, che dichiarano solo un 27,6% del tempo trascorso in questa condizione. I ragazzi del macrosettore “Alberghiero e ristorazione”, infine, sono rimasti inattivi per circa un terzo di tutto il periodo (32,5%).

Detto questo, non meraviglia constatare che la situazione meno favorevole in relazione all’integrazione nel mercato del lavoro sia associata ai qualificati del “Terziario”, per i quali è stato calcolato un tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo pari al 50%; come dire che tra i soggetti attivi al momento dell’intervista, in possesso di questa qualifica, uno su due è disoccupato oppure lavora svolgendo mansioni non coerenti con il proprio titolo di studio. Il tasso si abbassa al 44,3% per i qualificati del macrosettore “Alberghiero e ristorazione” e si riduce ulteriormente al 32,1% per chi è titolare di una qualifica del macrosettore “Servizi alla persona”.

In sintesi, questa breve panoramica conferma come il periodo di transizione, anche per i qualificati di quest’area, sia caratterizzato da elementi distintivi che qualificano i percorsi intrapresi dai ragazzi e contribuiscono a influenzare i loro comportamenti post-qualifica.

A questi fattori esterni si affianca un approccio al mercato diversificato a seconda del sesso, per il quale una quota più significativa di ragazze sembra propensa a posticipare l’esperienza lavorativa a vantaggio di un proseguimento negli studi superiori.

Anche per il Terziario non si può evitare di sottolineare come questi elementi si colgano con una certa chiarezza nell’ambito dei percorsi formativi quantitativamente più rappresentativi, mentre risultino molto più variabili in corrispondenza dei macrosettori meno consistenti.

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Dopo 18 mesi dall'esame di qualifica, la fotografia della condizione nella quale si trovano i ragazzi dell'area "Terziario" mostra (Tab. 18), senza sorprese, una maggior propensione all'occupazione piuttosto che al proseguimento degli studi, anche se la percentuale di coloro che si dichiarano ancora studenti cresce di anno in anno, passando dall'11,7% del 2001 all'attuale 24,1%. Quasi tutti gli altri intervistati risultano soggetti attivi nel mercato del lavoro, con livelli partecipativi variabili a seconda del macrosettore di appartenenza, ma in generale piuttosto alti.

Sono i qualificati dei "Servizi alla persona" che fanno registrare, come nel passato, il tasso di attività più elevato, con una quota di quasi 8 soggetti attivi su 10 intervistati, mentre la partecipazione meno significativa riguarda gli usciti dal macrosettore "Terziario", con un tasso del 51,9%. Nel mezzo si posizionano i qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione", dei quali risultano attivi due su tre. In tutti i casi le ragazze presentano tassi di attività più elevati dei maschi, al contrario di quanto visto per i percorsi dell'area industria, e la differenza può risultare anche molto significativa, come nel caso delle qualificate del "Terziario" che superano i ragazzi di 20 punti percentuali.

Le condizioni favorevoli verso uno sbocco occupazionale dei titolari di qualifica di parrucchiere o estetista (macrosettore "Servizi alla persona") sono confermate da un tasso di occupazione decisamente elevato (71,3%), che dimostra come queste due professioni siano ancora molto richieste. Certamente meno brillante il risultato dei qualificati del macrosettore "Alberghiero e ristorazione", con un tasso di occupazione del 52,4% e del macrosettore "Terziario" (39,8%). Per questi ultimi, poi, il tasso appare in discesa rispetto ai due anni precedenti, soprattutto per la componente maschile, che fa registrare una percentuale di appena il 30,0%.

Anche in relazione alla capacità di ricoprire mansioni coerenti, per i motivi appena accennati, i risultati migliori sono espressi dai qualificati dei "Servizi alla persona", uno su due dei quali dichiara un'occupazione coerente. Seguono i ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" con un tasso di occupazione coerente del 36,0% e quelli del macrosettore "Terziario" con solo il 25,9%. Anche in questo caso, per questi ultimi si registra uno squilibrio a sfavore della componente maschile, che può contare solo su un occupato coerente ogni sei intervistati (15,0%).

Chiaramente il tasso di disoccupazione risulta inferiore per i qualificati dei "Servizi alla persona" (10,7%), mentre appare più rilevante per gli altri macrosettori: 18,9% per i qualificati di "Alberghiero e ristorazione" e 23,2% per quelli del "Terziario". In tutti i casi poi si tratta di valori superiori alla media registrata sulla generalità dei qualificati (9,0%).

5.3 Le mansioni svolte

La graduatoria delle figure professionali maggiormente ricoperte dagli intervistati dell'area "Terziario", che si sono inseriti nel mercato del lavoro, indica alcune tendenze già evidenziate in passato che aiutano a definire ulteriormente la specifica "fisionomia" di ogni macrosettore in relazione ai potenziali sbocchi occupazionali.

Caratteristiche comuni a tutta l'area e distinte peculiarità di percorso vanno naturalmente ponderate con i dati raccolti nelle precedenti indagini, che sono esposti in Tab. 19 per l'opportuno confronto.

Un primo elemento distintivo che appare subito evidente riguarda la diversa concentrazione delle

occupazioni dichiarate dai qualificati del macrosettore “Servizi alla persona” rispetto a quelle degli altri intervistati. Per i primi, come in passato, rileva una decisa polarizzazione verso le due professionalità di riferimento, ovvero il parrucchiere e l’estetista, che da sole raggruppano l’80% di tutti i ruoli lavorativi ricoperti, mentre assai più articolata risulta la distribuzione delle mansioni svolte a carico degli altri qualificati. In tutti i casi, comunque, entro le prime due figure in graduatoria ricade più del 50% delle mansioni complessive e si tratta sempre di compiti coerenti con la qualifica posseduta. Questo per dire che anche l’area “Terziario” fornisce, nella maggior parte dei casi, sbocchi occupazionali apprezzabili anche dal punto di vista qualitativo, sebbene probabilmente in misura inferiore a quanto accade per i qualificati dell’”Industria”.

Due figure che invece appaiono “trasversali” in quanto presenti nelle graduatorie relative a tutti i percorsi formativi, sono quelle del commesso e del barista, tra l’altro posizionate sempre entro i primi quattro posti.

La presenza di mansioni non coerenti riveste un peso tutto sommato marginale in tutti i gruppi e si configura quasi sempre come incoerenza a livello di qualifica piuttosto che di macrosettore. I casi di incoerenza “conclamata”, quando cioè la mansione ricoperta non è attinente nemmeno all’area di riferimento del qualificato (ad esempio: agricoltore o congegnatore meccanico), sono sporadici.

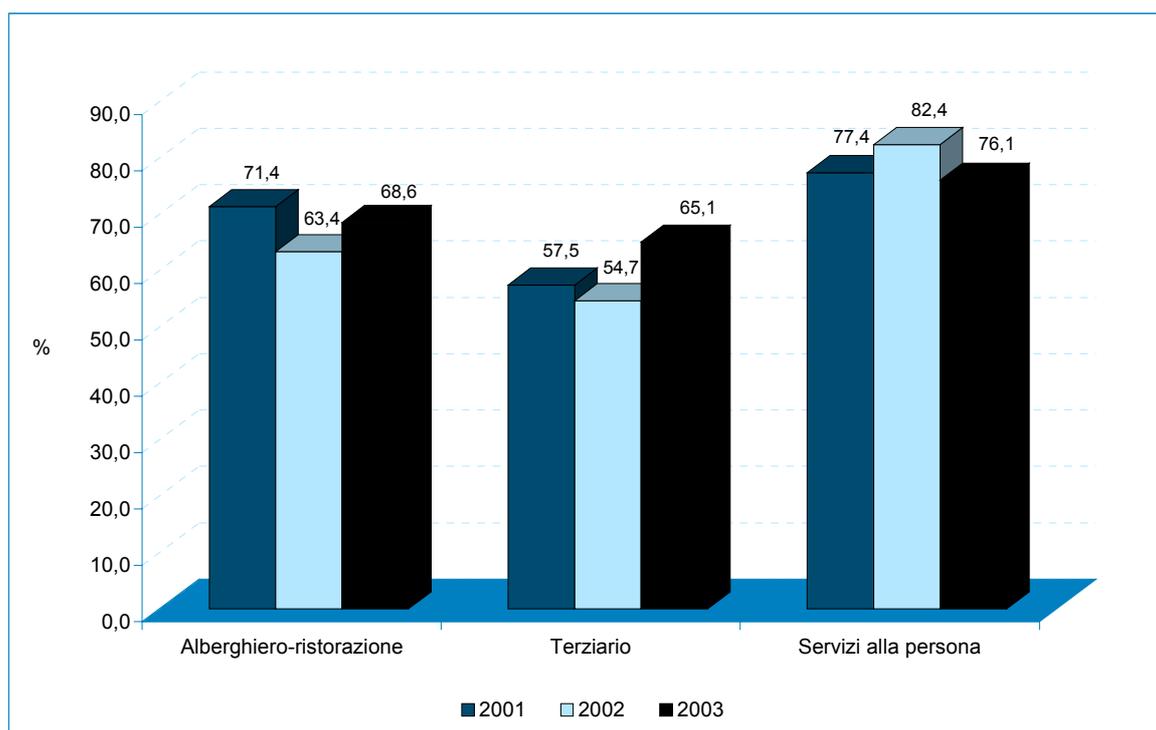
La misurazione oggettiva della coerenza, basata sulla graduatoria delle professioni dichiarate dagli intervistati, differisce sistematicamente dal giudizio sulla coerenza (che è sempre più restrittivo) espresso dagli stessi durante l’intervista. Ciò è dovuto ad almeno due fattori. Rispetto al “tasso di occupazione coerente” riportato in Tab. 18, si tratta di un diverso sistema di calcolo, in quanto il tasso viene calcolato sull’intera popolazione degli intervistati, mentre l’insieme di riferimento della graduatoria è rappresentato dai soli occupati. Rispetto alla “percentuale di occupati coerenti”, presente in Tab. 20, vale la pena ricordare che il giudizio di coerenza espresso dagli intervistati si riferisce verosimilmente allo specifico percorso di qualifica intrapreso, mentre la valutazione fatta sulla graduatoria prende in considerazione un intero macrosettore, con la conseguenza che ricoprire una mansione “affine” a quella cui si riferisce la qualifica posseduta (ad esempio “estetista” rispetto a “parrucchiera”) può far scattare il giudizio di incoerenza dell’intervistato, nonostante la stessa debba essere considerata coerente con il macrosettore di provenienza. Oltre a questi elementi, può pesare anche l’influenza determinata da fattori soggettivi quali le aspettative che ogni ragazzo riponeva nei confronti della propria collocazione professionale e che non sempre coincidono con i risultati ottenuti in occasione delle prime mansioni svolte.

5.4 Le caratteristiche dell’occupazione conseguita

Una volta esaminati i fattori che caratterizzano il periodo di transizione, verificate le diverse opportunità che si prospettano ai qualificati dopo il conseguimento del titolo, poste a confronto le professionalità più rappresentative, quali informazioni ricaviamo dall’analisi del contesto nel quale è inserita l’esperienza lavorativa degli ex-studenti dell’area “Terziario”? In primo luogo otteniamo un’ulteriore conferma sull’elevata corrispondenza, in generale, tra quanto questi possono offrire al mercato e quanto le imprese richiedono in termini di professionalità. Per tutti i tre macrosettori si registra una quota di occupati coerenti di norma alta e senza cadute particolari, come accadeva invece per l’area “Industria” (in corrispondenza del macrosettore “Abbigliamento”). Mediamente ogni 10 occupati 7 stanno svolgendo un lavoro coerente (71,5%) e in nessuno dei tre percorsi la

percentuale si scosta notevolmente da questo valore. Il macrosettore “Terziario” mostra il valore più modesto, ma è l’unico che risulta in crescita nell’arco degli ultimi tre anni ed è quello che presenta la più rilevante differenza per genere, con un risultato meno brillante per i maschi (che però sono solo sei). La percentuale più elevata è raggiunta, chiaramente, dai qualificati dei “Servizi alla persona” (76,1%) che però avevano ottenuto risultati ancora migliori nei due anni precedenti.

Graf. 8 **PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO**
- valori percentuali -



fonte: OML

Sotto l’aspetto più strettamente “contestuale” acquista rilevanza il comparto economico nel quale si svolge l’attività lavorativa. A questo proposito si sottolinea una diffusa coincidenza tra settore formativo di provenienza ed area produttiva di occupazione, con percentuali di occupati nel settore dei servizi che vanno da un minimo dell’86,0% (macrosettore “Terziario”) ad un massimo del 95,7% (macrosettore “Servizi alla persona”). Oltre a questo, si può affermare che la maggior parte degli occupati svolge la propria attività nello specifico comparto di riferimento: nel commercio e nei pubblici esercizi trovano occupazione l’82,6% dei qualificati dell’“Alberghiero e ristorazione” e il 69,7% dei qualificati del “Terziario”; nell’ambito dei servizi in genere è occupato, come detto, il 95,7% dei qualificati dei “Servizi alla persona”.

L’occupazione nel settore secondario varca la soglia del 10% solo per i ragazzi del “Terziario”, mentre l’agricoltura, come canale d’impiego, è presente in misura del tutto marginale (assente addirittura per chi proviene dai “Servizi alla persona”).

La gran parte delle imprese presso le quali svolgono la propria attività i qualificati si conferma di

dimensioni piccole o piccolissime, cioè con organico inferiore a 15 addetti. Questa condizione si riscontra in più dell'80% dei casi, tranne che per gli occupati del "Terziario" che dichiarano di lavorare in piccole aziende nel 70% dei casi. E' quest'ultimo il settore in cui compaiono le realtà produttive più strutturate, con circa il 20% di aziende che occupano da 16 a 50 addetti ed il rimanente 10% costituito da imprese con più di 50 lavoratori.

In merito alla suddivisione tra lavoratori dipendenti ed autonomi, i tre macrosettori dell'area non offrono distinzioni: in tutti i casi la pressoché totalità dei qualificati afferma di essere occupata alle dipendenze, mentre la quota di lavoro indipendente si mantiene tra l'1% ed il 5%. Il livello di lavoro irregolare, cioè del tutto o in parte privo degli elementi che legittimano la sussistenza di un rapporto lavorativo, è marginale, raggiungendo una percentuale massima del 3,5% nel macrosetto "Alberghiero e ristorazione", dove è più agevole l'instaurazione di rapporti fuori norma.

In merito al tipo di contratto applicato, si impone ancora l'utilizzo dell'apprendistato, in percentuali mediamente molto significative (dal 53% al 70%), mentre il contratto a tempo indeterminato si pone al secondo posto (15%), tranne che per i qualificati del macrosetto "Alberghiero e ristorazione", nei contratti dei quali prevale di poco il peso del tempo indeterminato (22%). Il contratto di formazione e lavoro ed il suo successore, il contratto di inserimento, raggiungono una applicazione massima pari al 7,5% per gli occupati del "Terziario", mentre negli altri casi assume una rilevanza ormai irrilevante. Il contratto meno utilizzato in assoluto è l'interinale che al momento dell'intervista era applicato solo nell'ambito del macrosetto "Terziario" nel 2,5% dei casi.

5.5 La propensione al cambiamento

La dinamicità dei qualificati dell'area "Terziario" durante il periodo di transizione risulta inferiore in tutti i casi rispetto a quella registrata nelle due precedenti rilevazioni. Il tasso di mobilità, cioè il peso di quanti hanno svolto più di un'occupazione nei 18 mesi, scende per tutti i tre macrosettori segnando valori che vanno da un massimo del 30,5% (macrosetto "Servizi alla persona") ad un minimo del 14,8% (macrosetto "Terziario"). Solo in quest'ultimo caso, comunque, il tasso si rivela inferiore alla media registrata per la generalità dei qualificati (23,4%).

Quindi si può dire che la tendenza alla diminuzione del numero di soggetti che affrontano più esperienze lavorative durante il periodo di transizione è diffusa a tutti gli intervistati e progressiva nel corso del tempo.

Diverso il comportamento osservato al momento dell'intervista, quindi dopo quello che consideriamo il periodo "transitorio". In questa fase si può notare che la percentuale di occupati che si dichiarano in cerca di un'altra occupazione risulta tendenzialmente in crescita. Circa il 20%, un lavoratore su cinque (uno su sei tra i qualificati dei "Servizi alla persona") afferma di trovarsi in questa condizione, mentre nella precedente rilevazione la percentuale più alta toccava il 13,4%. Pur essendo complesso dare ragione delle dinamiche che governano le variazioni in esame, appare importante rilevare la correlazione esistente tra il tasso di occupati coerenti e il numero di soggetti che vogliono cambiare la propria condizione lavorativa. All'aumentare della quota di coloro che dichiarano un'occupazione coerente, cala infatti la percentuale di lavoratori in cerca di altra occupazione.

Tab. 17 PERIODO DI TRANSIZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	185	198	211
Risposte ottenute			
Maschi	86	83	91
Femmine	74	76	73
Totale	160	159	164
Percentuale risposte	86,5	80,3	77,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,4	0,3
Femmine	0,4	0,7	0,9
Totale	0,3	0,5	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	70,6	58,3	56,7
Femmine	68,2	53,7	53,3
Totale	69,4	56,1	55,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,4	6,0	9,9
Femmine	11,2	12,8	15,2
Totale	8,1	9,3	12,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	24,0	35,7	33,2
Femmine	20,7	33,5	31,6
Totale	22,5	34,6	32,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,4	34,0	44,8
Femmine	40,7	62,0	43,8
Totale	38,6	48,0	44,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	139	112	128
Risposte ottenute			
Maschi	29	27	20
Femmine	99	75	88
Totale	128	102	108
Percentuale risposte	92,1	91,1	84,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,8	0,5	0,3
Femmine	1,3	0,6	1,6
Totale	1,2	0,6	1,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,9	66,1	38,1
Femmine	62,5	54,6	39,1
Totale	61,2	57,6	38,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	15,1	6,8	6,7
Femmine	15,3	15,5	15,9
Totale	15,2	13,2	14,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	28,0	27,2	55,3
Femmine	22,3	29,9	45,0
Totale	23,6	29,2	46,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	84,2	52,6	57,1
Femmine	46,9	55,9	49,0
Totale	54,0	55,1	50,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale qualificati intervistabili	147	172	193
Risposte ottenute			
Maschi	2	3	14
Femmine	125	158	150
Totale	127	161	164
Percentuale risposte	86,4	93,6	85,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	0,0	1,5
Femmine	1,4	1,2	0,8
Totale	1,2	1,1	0,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	100,0	42,6	63,9
Femmine	62,7	64,5	62,8
Totale	63,3	64,1	62,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	0,0	11,1	8,3
Femmine	12,0	10,5	9,4
Totale	11,8	10,5	9,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	0,0	46,3	27,8
Femmine	25,4	24,9	27,6
Totale	25,0	25,3	27,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	0,0	50,0	10,0
Femmine	29,3	24,4	33,9
Totale	28,7	24,8	32,1

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Tab. 18 **CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TERZIARIO**
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	86	83	91
Femmine	74	76	73
Totale	160	159	164
Tasso di attività			
Maschi	64,0	60,2	63,7
Femmine	79,7	65,8	65,8
Totale	71,3	62,9	64,6
Tasso di occupazione			
Maschi	54,7	53,0	52,8
Femmine	68,9	50,0	52,1
Totale	61,3	51,6	52,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	40,7	39,8	35,2
Femmine	47,3	25,0	37,0
Totale	43,8	32,7	36,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,6	12,0	17,2
Femmine	13,6	24,0	20,8
Totale	14,0	18,0	18,9
Percentuale di studenti			
Maschi	12,8	31,3	22,0
Femmine	10,8	22,4	30,1
Totale	12,5	27,0	25,6

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	29	27	20
Femmine	99	75	88
Totale	128	102	108
Tasso di attività			
Maschi	65,5	70,4	35,0
Femmine	81,8	78,7	55,7
Totale	78,1	76,5	51,9
Tasso di occupazione			
Maschi	55,2	66,7	30,0
Femmine	64,7	61,3	42,1
Totale	62,5	62,8	39,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	10,3	33,3	15,0
Femmine	43,4	34,7	28,4
Totale	35,9	34,3	25,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	15,8	5,3	14,3
Femmine	21,0	22,0	24,5
Totale	20,0	18,0	23,2
Percentuale di studenti			
Maschi	10,3	25,6	50,0
Femmine	15,2	18,7	39,8
Totale	14,1	20,6	41,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale intervistati			
Maschi	2	3	14
Femmine	125	158	150
Totale	127	161	164
Tasso di attività			
Maschi	100,0	66,7	71,4
Femmine	79,2	85,4	80,7
Totale	79,5	85,1	79,9
Tasso di occupazione			
Maschi	100,0	33,3	71,4
Femmine	72,8	78,5	71,3
Totale	73,2	77,6	71,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	100,0	33,3	64,3
Femmine	56,0	64,6	53,3
Totale	56,7	64,0	54,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	50,0	0,0
Femmine	8,1	8,2	11,6
Totale	7,9	8,8	10,7
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	33,3	14,3
Femmine	14,4	11,4	10,7
Totale	14,2	11,8	11,0

fonte: OML

Tab. 19 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	24	24,5	Cuochi	26	31,7	Cuochi	32	37,2
Camerieri	23	23,5	Camerieri	17	20,7	Camerieri	22	25,6
Baristi	18	18,4	Commessi	7	8,5	Commessi	6	7,0
Commessi	5	5,1	Baristi	6	7,3	Baristi	6	7,0
Pasticcieri	5	5,1	Cassieri	5	6,1	Congegnatori meccanici	2	2,3
Cassieri	4	4,1	Addetti segreteria	2	2,4	Agricoltori	2	2,3
Tecnici delle costruzioni	2	2,0	Agenti di commercio	2	2,4	Manovali edili	2	2,3
Altri operai	4	4,1	Altri operai	5	6,1	Altri operai	2	2,3
Altri artigiani e operai specializzati	7	7,1	Altri artigiani e operai specializzati	9	11,0	Altri artigiani e operai specializzati	6	7,0
Altre professioni	6	6,1	Altre professioni	3	3,7	Altre professioni	6	7,0
Totale occupati	98	100,0	Totale occupati	82	100,0	Totale occupati	86	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	29	36,3	Commessi	18	28,1	Commessi	19	44,2
Personale di segreteria	15	18,8	Personale di segreteria	14	21,9	Personale di segreteria	8	18,6
Baristi	5	6,3	Contabili e aiuti contabili	10	15,6	Contabili e aiuti contabili	4	9,3
Magazzinieri	3	3,8	Baristi	4	6,3	Baristi	2	4,7
Cassieri	3	3,8	Magazzinieri	2	3,1	Assistenza clienti	2	4,7
Assistenza alla clientela	2	2,5	Cassieri	2	3,1	Elaborazione dati	1	2,3
Altri operai	4	5,0	Altri operai	3	4,7	Altri operai	1	2,3
Altri artigiani e operai specializzati	9	11,3	Altri artigiani e operai specializzati	3	4,7	Altri artigiani e operai specializzati	3	7,0
Altre professioni	10	12,5	Altre professioni	8	12,5	Altre professioni	3	7,0
Totale occupati	80	100,0	Totale occupati	64	100,0	Totale occupati	43	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2000/01			LEVA 2001/02			LEVA 2002/03		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	75	80,6	Parrucchieri ed estetisti	110	88,0	Parrucchieri ed estetisti	93	79,5
Commessi	4	4,3	Commessi	6	4,8	Commessi	7	6,0
Segretari	2	2,2	Baristi	4	3,2	Baristi	4	3,4
Cassieri	2	2,2	Cassieri	2	1,6	Restauratori	1	0,9
Altri operai	1	1,1	Odontotecnici	1	0,8	Altri operai	1	0,9
Altri artigiani e operai specializzati	5	5,4	Camerieri	1	0,8	Altri artigiani e operai specializzati	4	3,4
Altre professioni	4	4,3	Falegnami	1	0,8	Altre professioni	7	6,0
Totale occupati	93	100,0	Totale occupati	125	100,0	Totale occupati	117	100,0

fonte: OML

Tab. 20 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	47	44	48
Femmine	51	38	38
Totale	98	82	86
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	74,5	75,0	66,7
Femmine	68,6	50,0	71,1
Totale	71,4	63,4	68,6
Settori di occupazione			
Mancata risposta	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	0,0	0,0	2,3
Industria	18,4	12,2	12,8
di cui			
Costruzioni	2,0	3,7	4,7
Servizi	81,6	87,8	84,9
di cui			
Commercio e P.Esercizi	75,5	82,9	82,6
P.A. Altri servizi	4,1	2,4	4,7
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	75,5	65,9	80,2
16-50 addetti	14,3	22,0	9,3
Oltre 50 addetti	9,2	11,0	8,1
Non risposto	1,0	1,2	2,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	91,8	93,9	95,4
Dipendente irregolare	4,1	1,2	3,5
Autonomo	4,1	4,9	1,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	2,2	0,0	0,0
Apprendistato	43,3	52,0	53,7
Contratto di formazione e lavoro	7,8	5,2	2,4
Lavoro interinale	0,0	1,3	0,0
Tempo indeterminato	23,3	20,8	22,0
Tempo determinato	18,9	20,8	19,5
Altro	4,4	0,0	2,4
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	63,3	61,0	65,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	16	18	6
Femmine	64	46	37
Totale	80	64	43
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	18,8	50,0	50,0
Femmine	67,2	56,2	67,6
Totale	57,5	54,7	65,1
Settori di occupazione			
Mancata risposta	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	0,0	1,6	4,7
Industria	22,5	17,2	9,3
di cui			
Costruzioni	0,5	7,8	4,7
Servizi	77,5	81,3	86,0
di cui			
Commercio e P.Esercizi	57,5	53,1	69,7
P.A. Altri servizi	7,5	4,7	2,3
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	72,5	73,4	69,8
16-50 addetti	11,3	18,8	20,9
Oltre 50 addetti	16,3	7,8	9,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,8	92,2	93,0
Dipendente irregolare	1,3	0,0	2,3
Autonomo	5,0	3,1	4,7
Non risposto	0,0	4,7	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	1,3	0,0	0,0
Apprendistato	60,0	59,3	67,5
Contratto di formazione e lavoro	4,0	5,1	7,5
Lavoro interinale	0,0	0,0	2,5
Tempo indeterminato	16,0	20,3	7,5
Tempo determinato	17,3	13,6	15,0
Altro	1,3	1,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	65,0	64,1	60,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Totale occupati			
Maschi	2	1	10
Femmine	91	124	107
Totale	93	125	117
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	100,0	90,0
Femmine	76,9	82,3	74,8
Totale	77,4	82,4	76,1
Settori di occupazione			
Mancata risposta	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	4,3	0,8	4,3
di cui			
Costruzioni	1,1	0,0	0,9
Servizi	95,7	99,2	95,7
di cui			
Commercio e P.Esercizi	20,4	54,7	17,9
P.A. Altri servizi	75,3	0,8	2,6
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	89,3	92,0	86,3
16-50 addetti	6,5	3,2	7,7
Oltre 50 addetti	4,3	3,2	5,1
Non risposto	0,0	1,6	0,9
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,7	97,6	93,2
Dipendente irregolare	3,2	0,0	3,4
Autonomo	1,1	1,6	3,4
Non risposto	0,0	0,8	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Mancata risposta	0,0	2,5	0,0
Apprendistato	71,9	72,1	70,6
Contratto di formazione e lavoro	5,6	1,6	1,8
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	16,9	13,1	11,0
Tempo determinato	5,6	8,2	15,6
Altro	0,0	2,5	0,9
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	71,0	79,2	77,8

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 21 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	40,0	33,3	27,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,2	13,4	20,9

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	34,4	33,3	14,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	18,8	12,5	20,9

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2000/01	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	33,1	37,3	30,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,2	12,0	15,4

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

6. CONCLUSIONI

Il contesto nel quale si pone la presente indagine è quello di un sistema scolastico in evoluzione, dal punto di vista concettuale prima ancora che organizzativo. E' da qualche anno che si discute ormai dell'opportunità di porre mano ad una riforma della scuola nel suo insieme e di quella superiore in particolare e dei passi sono già stati fatti, soprattutto in provincia di Trento, a livello di sperimentazione. L'idea è quella di rendere gli indirizzi dell'istruzione superiore più allineati di quanto lo siano ora e, soprattutto, di aumentare la permeabilità tra i corsi dell'istruzione in senso stretto e quelli della formazione professionale. Da sempre si coglie, nei confronti di quest'ultima, una sorta di pregiudizio legato alla qualità delle professionalità che il corso di studi permetterebbe di ricoprire. Ne deriva una diffusa preferenza per i percorsi liceali ed affini, come dimostrano i dati sulla frequenza pubblicati nel primo capitolo: ancora oggi 8 studenti su 10 scelgono la scuola media superiore quale proseguimento ideale per il percorso post-obbligo, peraltro intrapreso dalla pressoché totalità di chi esce dalla scuola media inferiore.

Un atteggiamento che non appare giustificabile in relazione alla situazione del mercato locale (ma si tratta di una condizione condivisa con il resto del territorio nazionale), contraddistinta da una crescente carenza e quindi da una forte richiesta di professionalità tecniche specializzate, cioè proprio quelle che può offrire la formazione professionale di base. Il successo di questi studenti in

termini di esiti occupazionali non lascia dubbi e i risultati della presente indagine ne danno ulteriore conferma: al momento dell'intervista, cioè dopo solo 18 mesi dalla qualifica, appena il 6,6% di tutti gli intervistati risultava disoccupato. Ma il dato che appare sempre sorprendente riguarda l'irrelevanza dei tempi necessari per ottenere la prima occupazione: mediamente ad un qualificato della formazione professionale bastano 0,6 mesi, cioè poco più di 15 giorni, per assicurarsi un lavoro. Anche considerando questi soli risultati, appare chiara la linea di continuità che lega il sistema della formazione professionale con il mercato del lavoro, anche al di là dello specifico indirizzo professionalizzante che caratterizza i suoi corsi.

Nonostante il contesto economico locale sia caratterizzato da tassi di disoccupazione assai modesti, non si può negare che esistano delle criticità nella fase di incontro domanda-offerta che potrebbero essere superate o temperate da un diverso atteggiamento mentale nei confronti delle professioni tecniche. La determinazione di conferire maggior dignità al sistema "formazione professionale" può essere un segnale utile ad apportare quelle risorse necessarie, che il sistema produttivo sempre più spesso è costretto a reperire nell'ambito di bacini esterni al nostro mercato, importandole anche dall'estero.

D'altro canto, se i risultati quantitativi appaiono lusinghieri, tra i qualificati sembra crescere la consapevolezza che il semplice titolo di base non basti sempre a garantire un'occupazione soddisfacente, tanto che si rileva ormai da alcuni anni una marcata tendenza al proseguimento degli studi dopo l'ottenimento del titolo di base. In altre parole si può dire che l'idea di una formazione più specialistica, duratura e mirata, che permea il dibattito attuale attorno agli scenari futuri del mercato del lavoro, non sia estranea a questo contesto, dove un numero crescente di ragazzi accoglie l'invito a proseguire il percorso di studi oltre la prima tappa rappresentata dal titolo di qualifica, al fine di allargare il campo della propria spendibilità professionale. In questo senso, l'indagine rileva una continua e decisa crescita della percentuale di coloro che dopo 18 mesi si dichiarano ancora studenti: erano l'11,2% nella ricerca di due anni fa, sono il 18,7% in quella attuale. Un elemento che appare particolarmente significativo risiede nel fatto che questa propensione coinvolge maggiormente le ragazze, da sempre soggette ad un maggior disagio nella fase di inserimento nel mercato del lavoro: la percentuale di studentesse, nello stesso periodo, sale infatti dal 16,0% al 25,3%.

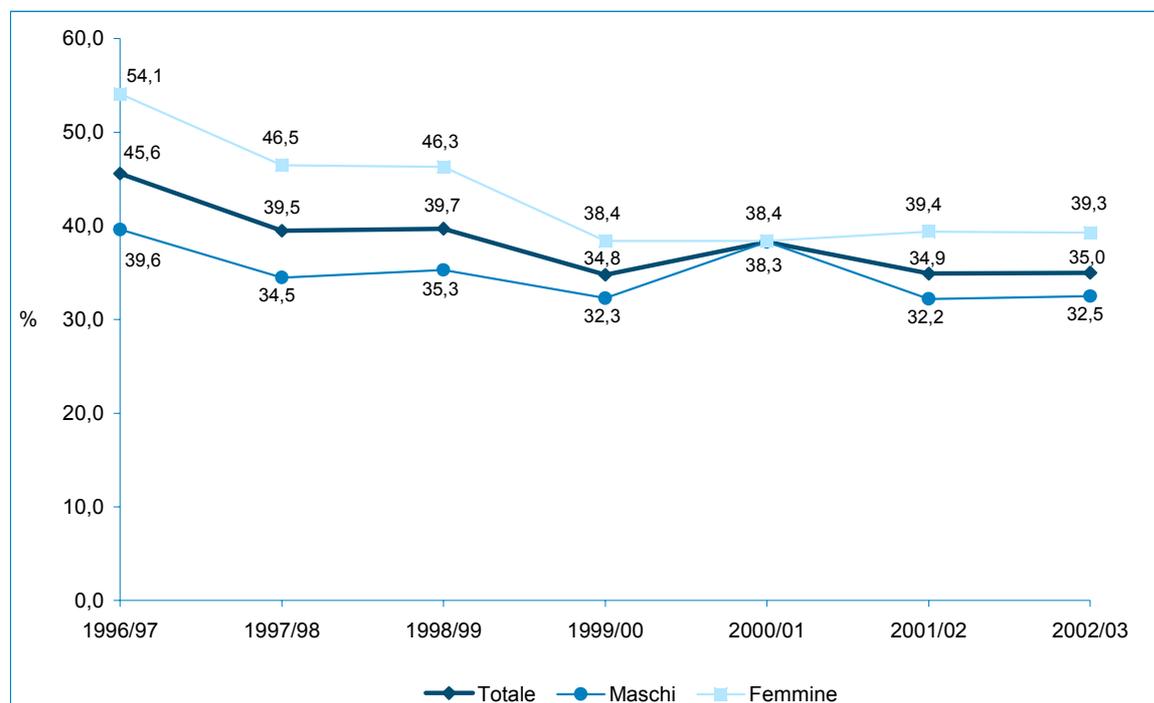
Il differente atteggiamento dei due sessi nell'approccio ai percorsi formativi ed alle conseguenti scelte/opportunità post-qualifica è un altro fattore che emerge chiaramente dall'indagine. Si conferma anche quest'anno una netta polarizzazione dei percorsi e quindi delle qualifiche predilette da maschi e femmine. I primi preferiscono gli sbocchi dell'area industriale nei quali presentano una superiorità quasi assoluta. Le ragazze privilegiano le opportunità offerte dal terziario, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle persone. Le professioni dell'area industriale si prestano maggiormente ad un'occupabilità immediata, essendo meno soggette ad una successiva fase di specializzazione extra aziendale. In quest'ambito quindi si riscontra una minor propensione al proseguimento scolastico: la percentuale di studenti all'atto dell'intervista si ferma al 12,5%. Per le professioni del terziario, invece, esistono più margini di approfondimento a livello teorico e questo favorisce un'ulteriore fase di studio: in questo caso si è rilevata una percentuale di studenti sugli intervistati pari al 24,1%, con una punta del 41,7% in corrispondenza dei qualificati del macrosettore "Terziario". Quindi, pur permanendo un generale divario in termini di risultati occupazionali tra i due sessi a sfavore delle ragazze, il dato va inquadrato nel contesto appena

descritto.

Il problema, eventualmente, va rilevato in relazione ai risultati conseguiti dai soli soggetti attivi, cioè quelli che hanno deciso di porsi sul mercato (al momento dell'intervista). In questo senso, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che rapporta i soggetti in situazione occupazionale non ancora definita (occupati non coerenti e disoccupati) con l'insieme delle forze di lavoro, mostra un crescente divario di genere negli ultimi tre anni: mentre il tasso maschile diminuisce dal 38,4% dei qualificati 2001 all'attuale 32,5%, quello femminile cresce dal 37,9% al 39,3% della presente indagine. La contrapposizione tra qualifiche "forti" e "deboli" quindi si ripropone con maggiore intensità, anche se in certi campi le ragazze riescono ad ottenere risultati lusinghieri anche sotto il profilo qualitativo della professione ricoperta (si veda l'andamento dei dati relativo alle qualificate dei "Servizi alla persona").

Una valutazione sull'opportunità di continuare a proporre determinati percorsi che non incontrano il favore del mercato e soprattutto sulla possibilità di introdurre nuove qualifiche più calzanti per le esigenze femminili, probabilmente aiuterebbe, nel medio periodo, a riequilibrare i pesi e ad attrarre un crescente numero di ragazze verso un sistema formativo forse troppo maschilizzato. A questo proposito si sottolinea che sul totale dei frequentanti i corsi della formazione professionale di base le ragazze pesano appena per il 39,6%, con un'incidenza percentuale stabile rispetto al passato.

Graf. 9 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



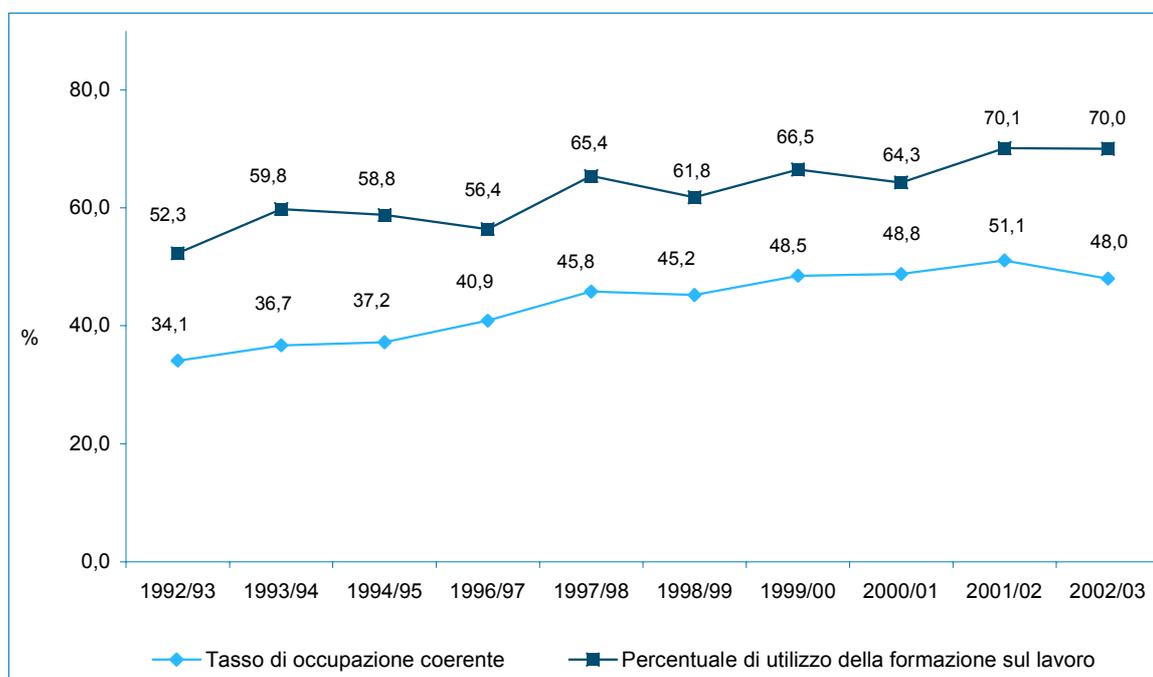
¹ $(\text{Occupati non coerenti} + \text{soggetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{soggetti in cerca di lavoro})$

fonte: OML

L'analisi mette in luce, infine, come – pur in presenza di una flessione generale del tasso di occupazione coerente – il giudizio sull'utilità della formazione ricevuta rimanga a livelli più che

soddisfacenti: la percentuale di coloro che dichiarano di fare un buon o totale utilizzo delle nozioni acquisite durante il corso conferma il risultato della precedente indagine, comprendendo 7 qualificati su 10, come si rileva dal Graf. 10.

Graf. 10 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Sempre in merito alla qualità dei contenuti formativi, si sottolinea però come la maggior parte degli intervistati, su richiesta di proporre dei possibili miglioramenti ai corsi, esprimano ancora un giudizio negativo in relazione alla carenza di preparazione pratica, che non consentirebbe un approccio sereno con il contesto lavorativo. Tanto che in molti casi il consiglio punta sul rafforzamento dell'esperienza in azienda attraverso un ampliamento del periodo di stage, che fa ormai parte integrante dell'ultimo anno formativo.

In ultima analisi, l'indagine mostra una certa staticità del sistema "formazione professionale", confermandone pregi e difetti.

Tra i primi sono da annoverare sicuramente le notevoli opportunità in termini di sbocchi occupazionali offerti, che si dimostrano generalmente accessibili in tempi rapidissimi, nonché il livello qualitativo dei corsi che appare molto apprezzato.

Tra i secondi si sottolinea la tendenziale e duratura segregazione femminile che non concede alle ragazze le medesime chances offerte ai maschi, né al momento della scelta del percorso formativo, né in quello dell'inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, a detta degli intervistati, la strutturazione dei corsi, almeno nell'ultimo anno, dovrebbe privilegiare l'approccio pratico su quello teorico, che invece ha una sua ragion d'essere nel biennio d'ingresso.

Esistono quindi margini di miglioramento, che verosimilmente dovrebbero trarre spunto dalle

istanze delle imprese, per migliorare l'allineamento di domanda e offerta in un canale, quello dell'istruzione professionalizzante, che deve necessariamente confrontarsi con le dinamiche dei modelli organizzativi del lavoro.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Gardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2002/2003)**

dicembre 2005

Composizione per sesso dei sei macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	14	8,5	20	18,5	91	55,5	1	11,1	340	100,0	19	67,9	485	59,7
Femmine	150	91,5	88	81,5	73	44,5	8	88,9	0	0,0	9	32,1	328	40,3
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	1	0,6	0	0,0	9	5,5	0	0,0	1	0,3	0	0,0	11	1,4
C2 Primiero	4	2,4	1	0,9	0	0,0	0	0,0	9	2,6	0	0,0	14	1,7
C3 Bassa Valsugana	12	7,3	11	10,2	11	6,7	2	22,2	23	6,8	0	0,0	59	7,3
C4 Alta Valsugana	20	12,2	5	4,6	10	6,1	0	0,0	43	12,6	6	21,4	84	10,3
C5 Valle dell'Adige	49	29,9	20	18,5	32	19,5	4	44,4	76	22,4	16	57,1	197	24,2
C6 Valle di Non	12	7,3	15	13,9	9	5,5	1	11,1	39	11,5	0	0,0	76	9,3
C7 Valle di Sole	4	2,4	9	8,3	9	5,5	0	0,0	10	2,9	2	7,1	34	4,2
C8 Giudicarie	16	9,8	29	26,9	25	15,2	0	0,0	49	14,4	1	3,6	120	14,8
C9 Alto Garda e Ledro	11	6,7	18	16,7	31	18,9	0	0,0	32	9,4	1	3,6	93	11,4
C10 Vallagarina	31	18,9	0	0,0	23	14,0	2	22,2	55	16,2	2	7,1	113	13,9
C11 Ladino di Fassa	4	2,4	0	0,0	5	3,0	0	0,0	3	0,9	0	0,0	12	1,5
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	86	25,3	0	0,0	86	10,6
Operatore impiantista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,6	0	0,0	9	1,1
Impiantista elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	64	18,8	0	0,0	64	7,9
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	10,9	0	0,0	37	4,6
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	10,3	0	0,0	35	4,3
Elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	9,1	0	0,0	31	3,8
Termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	4,7	0	0,0	16	2,0
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	46	13,5	0	0,0	46	5,7
Operat. settore legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	4,7	0	0,0	16	2,0
Operat. servizi amministrativi	0	0,0	54	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	54	6,6
Operatore d'ufficio	0	0,0	12	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Operatore alle vendite	0	0,0	42	38,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	5,2
Operat. servizi ristorazione	0	0,0	0	0,0	96	58,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	96	11,8
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	55	33,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	6,8
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	13	7,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,6
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	0	0,0	0	0,0	9	1,1
Parrucchiere	80	48,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	80	9,8
Estetista	84	51,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	84	10,3
Operatore di pre stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	57,1	16	2,0
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	42,9	12	1,5
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
3	127	77,4	94	87,0	134	81,7	7	77,8	279	82,1	27	96,4	668	82,2
4	35	21,3	13	12,0	28	17,1	2	22,2	51	15,0	1	3,6	130	16,0
5	1	0,6	1	0,9	1	0,6	0	0,0	8	2,4	0	0,0	11	1,4
6	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6	0	0,0	3	0,4
7	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Si, ad una scuola media superiore	6	3,7	28	25,9	18	11,0	4	44,4	24	7,1	13	46,4	93	11,4
Si, ad un altro corso della formazione professionale	52	31,7	24	22,2	50	30,5	4	44,4	34	10,0	6	21,4	170	20,9
No	106	64,6	56	51,9	96	58,5	1	11,1	281	82,6	9	32,1	549	67,5
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Colloquio con commissione paritetica	2	33,3	2	7,1	1	5,6	0	0,0	15	62,5	9	69,2	29	31,2
Dopo percorsi aggiuntivi	3	50,0	8	28,6	7	38,9	2	50,0	4	16,7	3	23,1	27	29,0
Esami integrativi	1	16,7	17	60,7	10	55,6	2	50,0	2	8,3	1	7,7	33	35,5
Altro	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	3	12,5	0	0,0	4	4,3
Totale	6	100,0	28	100,0	18	100,0	4	100,0	24	100,0	13	100,0	93	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,1
Si	10	6,1	15	13,9	16	9,8	1	11,1	8	2,4	1	3,6	51	6,3
No	154	93,9	93	86,1	148	90,2	8	88,9	331	97,4	27	96,4	761	93,6
Totale	164	100,0	108	100,0	164	100,0	9	100,0	340	100,0	28	100,0	813	100,0

A che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lingue	3	30,0	3	20,0	6	37,5	0	0,0	1	12,5	0	0,0	13	25,5
Informatica	1	10,0	5	33,3	5	31,3	1	100,0	3	37,5	1	100,0	16	31,4
Altro	6	60,0	7	46,7	5	31,3	0	0,0	4	50,0	0	0,0	22	43,1
Totale	10	100,0	15	100,0	16	100,0	1	100,0	8	100,0	1	100,0	51	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2004)

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	67	57,3	27	62,8	41	47,7	2	100,0	208	73,2	11	78,6	356	65,2
2	37	31,6	9	20,9	23	26,7	0	0,0	64	22,5	2	14,3	135	24,7
3	11	9,4	3	7,0	9	10,5	0	0,0	7	2,5	1	7,1	31	5,7
4	2	1,7	3	7,0	10	11,6	0	0,0	4	1,4	0	0,0	19	3,5
5	0	0,0	0	0,0	2	2,3	0	0,0	1	0,4	0	0,0	3	0,5
6	0	0,0	0	0,0	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
8	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2004

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	2	1,7	1	2,3	1	1,2	0	0,0	4	1,4	0	0,0	8	1,5
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (contratto a progetto)	1	0,9	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Collaboratore coordinato e continuativo	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Dipendente in azienda di parenti o familiari	9	7,7	5	11,6	17	19,8	0	0,0	36	12,7	1	7,1	68	12,5
Dipendente in ente pubblico	3	2,6	1	2,3	4	4,7	1	50,0	6	2,1	0	0,0	15	2,7
Dipendente in azienda privata	101	86,3	35	81,4	64	74,4	1	50,0	237	83,5	13	92,9	451	82,6
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	109	96,5	40	97,6	82	96,5	2	100,0	279	100,0	14	100,0	526	98,5
No	4	3,5	1	2,4	3	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Totale	113	100,0	41	100,0	85	100,0	2	100,0	279	100,0	14	100,0	534	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	77	70,6	27	67,5	44	53,7	1	50,0	166	59,5	5	35,7	320	60,8
Contratto formazione e lavoro	2	1,8	3	7,5	2	2,4	0	0,0	20	7,2	0	0,0	27	5,1
Contratto a tempo indeterminato	12	11,0	3	7,5	18	22,0	0	0,0	52	18,6	3	21,4	88	16,7
Contratto a tempo determinato	17	15,6	6	15,0	16	19,5	1	50,0	34	12,2	6	42,9	80	15,2
Lavoro interinale o sommin.	0	0,0	1	2,5	0	0,0	0	0,0	2	0,7	0	0,0	3	0,6
CFL/Contratto inserimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	3	0,6
Altro	1	0,9	0	0,0	2	2,4	0	0,0	2	0,7	0	0,0	5	1,0
Totale	109	100,0	40	100,0	82	100,0	2	100,0	279	100,0	14	100,0	526	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
C1 Valle di Fiemme	2	1,7	0	0,0	7	8,1	0	0,0	3	1,1	0	0,0	12	2,2
C2 Primiero	2	1,7	1	2,3	0	0,0	0	0,0	9	3,2	0	0,0	12	2,2
C3 Bassa Valsugana	8	6,8	6	14,0	3	3,5	0	0,0	17	6,0	0	0,0	34	6,2
C4 Alta Valsugana	8	6,8	2	4,7	3	3,5	0	0,0	38	13,4	3	21,4	54	9,9
C5 Valle dell'Adige	39	33,3	13	30,2	18	20,9	2	100,0	55	19,4	10	71,4	137	25,1
C6 Valle di Non	7	6,0	2	4,7	1	1,2	0	0,0	34	12,0	0	0,0	44	8,1
C7 Valle di Sole	3	2,6	4	9,3	3	3,5	0	0,0	6	2,1	0	0,0	16	2,9
C8 Giudicarie	9	7,7	7	16,3	17	19,8	0	0,0	44	15,5	0	0,0	77	14,1
C9 Alto Garda e Ledro	7	6,0	7	16,3	19	22,1	0	0,0	25	8,8	1	7,1	59	10,8
C10 Vallagarina	19	16,2	0	0,0	9	10,5	0	0,0	47	16,5	0	0,0	75	13,7
C11 Ladino di Fassa	5	4,3	0	0,0	5	5,8	0	0,0	3	1,1	0	0,0	13	2,4
Fuori provincia	7	6,0	1	2,3	1	1,2	0	0,0	3	1,1	0	0,0	12	2,2
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,7	1	2,3	1	1,2	0	0,0	4	1,4	0	0,0	8	1,5
Sì	26	22,2	9	20,9	5	5,8	0	0,0	104	36,6	8	57,1	152	27,8
No	89	76,1	33	76,7	80	93,0	2	100,0	176	62,0	6	42,9	386	70,7
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	2	4,7	2	2,3	0	0,0	4	1,4	0	0,0	8	1,5
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	3	0,5
Attività manifatturiere	4	3,4	2	4,7	7	8,1	1	50,0	88	31,0	9	64,3	111	20,3
Produtz. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	5,3	0	0,0	15	2,7
Costruzioni	1	0,9	2	4,7	4	4,7	0	0,0	121	42,6	1	7,1	129	23,6
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	12	10,3	24	55,8	15	17,4	0	0,0	39	13,7	2	14,3	92	16,8
Alberghi e ristoranti	9	7,7	6	14,0	56	65,1	1	50,0	3	1,1	0	0,0	75	13,7
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	7	2,5	0	0,0	8	1,5
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	3	2,6	4	9,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	8	1,5
Sanità e altri servizi sociali	2	1,7	1	2,3	1	1,2	0	0,0	1	0,4	0	0,0	5	0,9
Altri servizi pubblici, sociali, personali	85	72,6	1	2,3	1	1,2	0	0,0	1	0,4	1	7,1	89	16,3
Servizi domestici presso famiglie e conv.	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	2	0,4
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,9	0	0,0	2	2,3	0	0,0	1	0,4	0	0,0	4	0,7
Da 0 a 15 dipendenti	101	86,3	30	69,8	69	80,2	1	50,0	194	68,3	3	21,4	398	72,9
Da 16 a 50 dipendenti	9	7,7	9	20,9	8	9,3	1	50,0	51	18,0	4	28,6	82	15,0
Oltre 50 dipendenti	6	5,1	4	9,3	7	8,1	0	0,0	38	13,4	7	50,0	62	11,4
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	35	29,9	14	32,6	30	34,9	2	100,0	157	55,3	4	28,6	242	44,3
Da 2 a 3 mesi	4	3,4	1	2,3	1	1,2	0	0,0	20	7,0	1	7,1	27	4,9
Da 4 a 6 mesi	9	7,7	4	9,3	7	8,1	0	0,0	19	6,7	0	0,0	39	7,1
Da 7 a 12 mesi	27	23,1	8	18,6	8	9,3	0	0,0	33	11,6	1	7,1	77	14,1
Da 13 a 18 mesi	42	35,9	16	37,2	40	46,5	0	0,0	55	19,4	8	57,1	161	29,5
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	4	3,4	2	4,7	2	2,3	0	0,0	5	1,8	0	0,0	13	2,4
Attività non stagionale a tempo pieno	82	70,1	28	65,1	47	54,7	1	50,0	270	95,1	14	100,0	442	81,0
Attività non stagionale a tempo parziale	22	18,8	9	20,9	8	9,3	0	0,0	3	1,1	0	0,0	42	7,7
Attività stagionale a tempo pieno	6	5,1	3	7,0	26	30,2	1	50,0	6	2,1	0	0,0	42	7,7
Attività stagionale a tempo parziale	3	2,6	1	2,3	3	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,3
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2004)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	2	4,7	1	1,2	0	0,0	20	7,0	7	50,0	30	5,5
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	10	23,3	0	0,0	0	0,0	1	0,4	1	7,1	12	2,2
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	110	94,0	27	62,8	71	82,6	1	50,0	13	4,6	0	0,0	222	40,7
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	4	3,4	3	7,0	10	11,6	0	0,0	190	66,9	4	28,6	211	38,6
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	0,9	1	2,3	1	1,2	0	0,0	43	15,1	1	7,1	47	8,6
Personale non qualificato	0	0,0	0	0,0	3	3,5	1	50,0	17	6,0	1	7,1	22	4,0
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	89	76,1	28	65,1	59	68,6	0	0,0	202	71,1	12	85,7	390	71,4
No	28	23,9	15	34,9	27	31,4	2	100,0	82	28,9	2	14,3	156	28,6
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Nessun utilizzo	15	12,8	4	9,3	15	17,4	1	50,0	27	9,5	0	0,0	62	11,4
Scarso utilizzo	11	9,4	13	30,2	15	17,4	0	0,0	59	20,8	3	21,4	101	18,5
Buon utilizzo	65	55,6	22	51,2	45	52,3	1	50,0	169	59,5	6	42,9	308	56,4
Totale utilizzo	26	22,2	4	9,3	11	12,8	0	0,0	28	9,9	5	35,7	74	13,6
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Ci sono competenze teoriche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
No, il percorso va bene così	81	69,2	36	83,7	64	74,4	2	100,0	224	78,9	12	85,7	419	76,7
Si	36	30,8	7	16,3	22	25,6	0	0,0	59	20,8	2	14,3	126	23,1
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Ci sono competenze pratiche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
No, il percorso va bene così	36	30,8	18	41,9	33	38,4	0	0,0	100	35,2	4	28,6	191	35,0
Si	81	69,2	25	58,1	53	61,6	2	100,0	183	64,4	10	71,4	354	64,8
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,7	0	0,0	2	0,4
Molto importante	54	46,2	11	25,6	21	24,4	0	0,0	90	31,7	9	64,3	185	33,9
Abbastanza importante	46	39,3	23	53,5	41	47,7	1	50,0	131	46,1	3	21,4	245	44,9
Poco importante	8	6,8	7	16,3	16	18,6	0	0,0	43	15,1	1	7,1	75	13,7
Per nulla importante	9	7,7	2	4,7	8	9,3	1	50,0	18	6,3	1	7,1	39	7,1
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Sì, in proprio	1	0,9	2	4,7	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	4	0,7
Sì, alle dipendenze	17	14,5	7	16,3	18	20,9	0	0,0	39	13,7	2	14,3	83	15,2
No	99	84,6	34	79,1	68	79,1	1	50,0	244	85,9	12	85,7	458	83,9
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	2	11,1	0	0,0	1	2,6	0	0,0	3	3,4
Aspetto economico	8	44,4	3	33,3	4	22,2	0	0,0	11	28,2	0	0,0	26	29,9
Stabilità, sicurezza lavoro	2	11,1	5	55,6	4	22,2	0	0,0	2	5,1	0	0,0	13	14,9
Possibilità carriera	1	5,6	1	11,1	2	11,1	1	100,0	3	7,7	0	0,0	8	9,2
Coerenza con la formazione	2	11,1	0	0,0	4	22,2	0	0,0	6	15,4	0	0,0	12	13,8
Indipendenza o autonomia	1	5,6	0	0,0	1	5,6	0	0,0	1	2,6	0	0,0	3	3,4
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	10,3	0	0,0	4	4,6
Disponibilità di tempo libero	2	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,1	0	0,0	4	4,6
Condizioni di lavoro	1	5,6	0	0,0	1	5,6	0	0,0	6	15,4	1	50,0	9	10,3
Rapporti colleghi e superiori	1	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	7,7	1	50,0	5	5,7
Totale	18	100,0	9	100,0	18	100,0	1	100,0	39	100,0	2	100,0	87	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Sì	11	9,4	4	9,3	10	11,6	0	0,0	16	5,6	1	7,1	42	7,7
No	106	90,6	39	90,7	76	88,4	2	100,0	267	94,0	13	92,9	503	92,1
Totale	117	100,0	43	100,0	86	100,0	2	100,0	284	100,0	14	100,0	546	100,0

Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	6	42,9	5	38,5	5	25,0	0	-	1	14,3	0	-	17	31,5
Disoccupato dopo occupazione regolare	8	57,1	8	61,5	15	75,0	0	-	6	85,7	0	-	37	68,5
Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	6	42,9	9	69,2	8	40,0	0	-	3	42,9	0	-	26	48,1
	No	8	57,1	4	30,8	12	60,0	0	-	4	57,1	0	-	28	51,9
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	5	35,7	5	38,5	5	25,0	0	-	1	14,3	0	-	16	29,6
	No	9	64,3	8	61,5	15	75,0	0	-	6	85,7	0	-	38	70,4
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	11	78,6	11	84,6	16	80,0	0	-	6	85,7	0	-	44	81,5
	No	3	21,4	2	15,4	4	20,0	0	-	1	14,3	0	-	10	18,5
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	3	21,4	3	23,1	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	6	11,1
	No	11	78,6	10	76,9	20	100,0	0	-	7	100,0	0	-	48	88,9
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	12	85,7	10	76,9	15	75,0	0	-	7	100,0	0	-	44	81,5
	No	2	14,3	3	23,1	5	25,0	0	-	0	0,0	0	-	10	18,5
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	2	14,3	1	7,7	1	5,0	0	-	0	0,0	0	-	4	7,4
	No	12	85,7	12	92,3	19	95,0	0	-	7	100,0	0	-	50	92,6
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	3	21,4	8	61,5	7	35,0	0	-	1	14,3	0	-	19	35,2
	No	11	78,6	5	38,5	13	65,0	0	-	6	85,7	0	-	35	64,8
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Parlandone con persone influenti	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	4	28,6	6	46,2	9	45,0	0	-	3	42,9	0	-	22	40,7
	No	10	71,4	7	53,8	11	55,0	0	-	4	57,1	0	-	32	59,3
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	0	0,0
	Sì	5	35,7	7	53,8	9	45,0	0	-	1	14,3	0	-	22	40,7
	No	9	64,3	6	46,2	11	55,0	0	-	6	85,7	0	-	32	59,3
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Non risp.	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	-	0	0,0	0	-	1	1,9
	Sì	0	0,0	1	7,7	1	5,0	0	-	2	28,6	0	-	4	7,4
	No	14	100,0	11	84,6	19	95,0	0	-	5	71,4	0	-	49	90,7
	Totale	14	100,0	13	100,0	20	100,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	54	100,0

Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In attesa o svolge servizio militare	2	6,1	3	5,8	7	12,1	0	0,0	17	34,7	0	0,0	29	13,6
Studia	18	54,5	45	86,5	42	72,4	6	85,7	27	55,1	14	100,0	152	71,4
Lavora solo stagionalmente	2	6,1	0	0,0	4	6,9	0	0,0	2	4,1	0	0,0	8	3,8
Altro	11	33,3	4	7,7	5	8,6	1	14,3	3	6,1	0	0,0	24	11,3
Totale	33	100,0	52	100,0	58	100,0	7	100,0	49	100,0	14	100,0	213	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Corsi della formazione di base	12	66,7	2	4,4	4	9,5	0	0,0	8	29,6	0	0,0	26	17,1
Scuola secondaria superiore	6	33,3	43	95,6	38	90,5	6	100,0	19	70,4	14	100,0	126	82,9
Totale	18	100,0	45	100,0	42	100,0	6	100,0	27	100,0	14	0,0	152	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, eccetto quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2004

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
1	10	12,8	12	27,3	16	15,0	1	100,0	29	24,6	3	33,3	71	19,9
2	48	61,5	25	56,8	58	54,2	0	0,0	74	62,7	5	55,6	210	58,8
3	15	19,2	3	6,8	16	15,0	0	0,0	8	6,8	1	11,1	43	12,0
4	4	5,1	3	6,8	14	13,1	0	0,0	6	5,1	0	0,0	27	7,6
5	0	0,0	0	0,0	2	1,9	0	0,0	1	0,8	0	0,0	3	0,8
6	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
8	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2004

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio - partita iva)	1	1,3	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Dipendente	77	98,7	41	93,2	106	99,1	1	100,0	118	100,0	9	100,0	352	98,6
Co.co.co / Lavoratore a progetto	0	0,0	2	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	71	92,2	37	90,2	102	96,2	1	100,0	114	96,6	8	88,9	333	94,6
No	6	7,8	4	9,8	4	3,8	0	0,0	4	3,4	1	11,1	19	5,4
Totale	77	100,0	41	100,0	106	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	352	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	3	0,9
Contratto di apprendistato	55	77,5	21	56,8	71	69,6	0	0,0	83	72,8	5	62,5	235	70,6
CFL / Contratto di inserimento	0	0,0	2	5,4	2	2,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	6	1,8
Contratto a tempo indeterminato	2	2,8	4	10,8	5	4,9	0	0,0	2	1,8	1	12,5	14	4,2
Contratto a tempo determinato	10	14,1	10	27,0	24	23,5	1	100,0	26	22,8	2	25,0	73	21,9
Altro	2	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Totale	71	100,0	37	100,0	102	100,0	1	100,0	114	100,0	8	100,0	333	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	2	0,6
C1 Valle di Fiemme	2	2,6	0	0,0	8	7,5	0	0,0	1	0,8	0	0,0	11	3,1
C2 Primiero	2	2,6	1	2,3	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	5	1,4
C3 Bassa Valsugana	2	2,6	3	6,8	2	1,9	0	0,0	6	5,1	0	0,0	13	3,6
C4 Alta Valsugana	8	10,3	4	9,1	14	13,1	0	0,0	11	9,3	1	11,1	38	10,6
C5 Valle dell'Adige	23	29,5	6	13,6	16	15,0	0	0,0	31	26,3	4	44,4	80	22,4
C6 Valle di Non	5	6,4	4	9,1	3	2,8	0	0,0	13	11,0	0	0,0	25	7,0
C7 Valle di Sole	3	3,8	5	11,4	5	4,7	1	100,0	7	5,9	2	22,2	23	6,4
C8 Giudicarie	9	11,5	12	27,3	14	13,1	0	0,0	17	14,4	0	0,0	52	14,6
C9 Alto Garda e Ledro	7	9,0	6	13,6	23	21,5	0	0,0	12	10,2	0	0,0	48	13,4
C10 Vallagarina	11	14,1	1	2,3	5	4,7	0	0,0	16	13,6	1	11,1	34	9,5
C11 Ladino di Fassa	1	1,3	0	0,0	7	6,5	0	0,0	1	0,8	0	0,0	9	2,5
Fuori provincia	5	6,4	1	2,3	10	9,3	0	0,0	1	0,8	0	0,0	17	4,8
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,3	1	2,3	2	1,9	0	0,0	3	2,5	1	11,1	8	2,2
Istruzione	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Prod. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,5	0	0,0	3	0,8
Attività manifatturiere	0	0,0	3	6,8	1	0,9	0	0,0	26	22,0	6	66,7	36	10,1
Costruzioni	0	0,0	3	6,8	0	0,0	0	0,0	63	53,4	0	0,0	66	18,5
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	5	6,4	13	29,5	2	1,9	0	0,0	17	14,4	1	11,1	38	10,6
Alberghi e ristoranti	11	14,1	12	27,3	100	93,5	1	100,0	2	1,7	1	11,1	127	35,6
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	2	0,6
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	4	9,1	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,4
Servizi domestici presso famiglie e conv.	0	0,0	3	6,8	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	4	1,1
Sanità e altri servizi sociali	1	1,3	3	6,8	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,4
Altri servizi pubblici, sociali, personale	60	76,9	1	2,3	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	62	17,4
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	58	74,4	33	75,0	89	83,2	0	0,0	99	83,9	8	88,9	287	80,4
Da 2 a 3 mesi	1	1,3	1	2,3	4	3,7	0	0,0	9	7,6	0	0,0	15	4,2
Da 4 a 6 mesi	8	10,3	4	9,1	4	3,7	0	0,0	5	4,2	1	11,1	22	6,2
Da 7 a 12 mesi	10	12,8	6	13,6	10	9,3	1	100,0	5	4,2	0	0,0	32	9,0
Da 13 a 18 mesi	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali, scientifiche	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	9	20,5	0	0,0	0	0,0	4	3,4	4	44,4	17	4,8
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	8	18,2	2	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,8
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	74	94,9	20	45,5	102	95,3	1	100,0	5	4,2	2	22,2	204	57,1
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	2,6	5	11,4	2	1,9	0	0,0	84	71,2	3	33,3	96	26,9
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	12,7	0	0,0	15	4,2
Personale non qualificato	1	1,3	2	4,5	1	0,9	0	0,0	10	8,5	0	0,0	14	3,9
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	58	74,4	16	36,4	92	86,0	0	0,0	66	55,9	7	77,8	239	66,9
No	20	25,6	28	63,6	15	14,0	1	100,0	52	44,1	2	22,2	118	33,1
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	2	0,6
Molto importante	41	52,6	11	25,0	35	32,7	0	0,0	32	27,1	5	55,6	124	34,7
Abbastanza importante	25	32,1	21	47,7	57	53,3	1	100,0	58	49,2	2	22,2	164	45,9
Poco importante	7	9,0	7	15,9	11	10,3	0	0,0	19	16,1	2	22,2	46	12,9
Per nulla importante	5	6,4	5	11,4	4	3,7	0	0,0	7	5,9	0	0,0	21	5,9
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	1	0,3
Si	11	14,1	6	13,6	9	8,4	0	0,0	7	5,9	0	0,0	33	9,2
Non risponde	67	85,9	38	86,4	98	91,6	1	100,0	110	93,2	9	100,0	323	90,5
Totale	78	100,0	44	100,0	107	100,0	1	100,0	118	100,0	9	100,0	357	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

